



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/7 (2016)

Indice

Dialogo e preghiera - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-15

Ieri

3-8

Oggi

9-10

Domani

11-15

Una finestra sul mondo

16-19

Dialogo interreligioso

20-23

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

C'è dialogo fra battisti e cattolici. Annunciata fra la terza fase al raduno della Bwa (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11-12/07/2016 p. 6); *Esperimento americano. Convegno dell'Iccj a Philadelphia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17/07/2016 p. 6); *Contro ogni discriminazione. Il ruolo delle religioni nell'assistenza ai malati di Aids* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18-19/07/2016 p. 6); *Dialogo e conoscenza. Iniziative e progetti dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso* (RICCARDO BURIGANA, *XXV Rapporto Immigrazione 2015. La cultura dell'incontro*, Todi (Pg), Tau, 2016, pp. 478-482); *Verso il futuro. Il sinodo panortodosso si è concluso* (BASILIO PETRÀ, «Il Mantello della Giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano» Luglio 2016); *Quell'incontro coinvolgente e benedetto* (MARIO AFFUSO, «Toscana Oggi. L'Osservatore Toscano» 17/07/2016 p. I); *Un ecumenismo di atti concreti: un benefattore e un maestro di vita* (IONUT COMAN, «Toscana Oggi. L'Osservatore Toscano» 17/07/2016 p. I); *Spirito di Assisi, 30 anni dopo. Evento speciale per l'anniversario della Giornata voluta da Giovanni Paolo II* (DARIO RIVAROSSA, «La Voce 22/07/2016», p. 8); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano»* 30/06-31/07/2016

24-31

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Veglia di preghiera con i giovani*, Cracovia, 30 luglio 2016; Papa FRANCESCO, *Videomessaggio. Manifestazione di Insieme per l'Europa*, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016; Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Videomessaggio. Manifestazione di Insieme per l'Europa*, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016; *Insieme per l'Europa. Incontro. Riconciliazione. Futuro. Messaggio Finale*, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente. Messaggio per la 11ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato*, Roma, 15 maggio 2016; SANTO E GRANDE SINODO DELLA CHIESA ORTODOSSA, *Relazioni della Chiesa Ortodossa con il resto del mondo cristiano* (Creta, 26 giugno 2016); papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016

32-40

Qualche Lettura

T. SCARSO, *Gesù e la preghiera ebraica nel racconto dei vangeli*, Ragusa, Sion, 2016

41

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Testimonianza comune in Malaysia. Verso la celebrazione dei cinquecento anni della Riforma, in «L'Osservatore Romano», 19 luglio 2016, p. 7

42

Spiritualità ecumenica

Ho da lasciare soltanto l'amore. Testamento spirituale del cardinale Silvano Piovaneli, in «L'Osservatore Romano», 18-19/07/2016 p. 7

43

Da Strasburgo...

Terrorismo e religione di GUIDO BELLATTI CECCOLI

44

Memorie storiche

PIETRO GIACHETTI, *Stile ecumenico stile di credibilità*, in *La credibilità ecumenica delle chiese e il B.E.M.*, Napoli, Dehoniane, 1985, pp. 130-133

45-46

«Dialogo e preghiera»

In queste ultime settimane si sono moltiplicati gli atti di violenza che hanno condotto alla morte uomini e donne, portando sofferenze e sconforto in tanti paesi del mondo: dalla Francia, alla Siria, dal Bangladesh agli Stati Uniti, solo per citarne alcuni di un panorama che ha assunto una dimensione globale, sollevando tante domande su cosa gli uomini e le donne di buona volontà possono e devono fare per mettere fine a questa stagione di violenza con la costruzione della pace che deve essere fondata sull'accoglienza e sulla giustizia. Come papa Francesco è tornato a dire, anche di recente, ci deve essere una condanna ferma, chiarissima, senza se e senza ma, di questa violenza che genera altra violenza, che nasce dalla desolazione di non vedere una speranza per il domani; si tratta di una condanna della violenza che serve anche per denunciare qualunque tentativo di attribuire questa violenza alla religione e di giustificare questa violenza con la religione: per il papa ci troviamo di fronte a una guerra, a pezzi, con modalità, in parte, completamente nuove rispetto alla concezione classica di una guerra, ma non si può parlare in alcun modo, di una guerra di religione, come invece in tanti, anche solo per fare effetto, riprendendo il vecchio schema dello «sconto di civiltà», uno slogan che non aiuta a comprendere articolazioni e complessità dei tempi presenti, dove confluiscono tensioni e ferite del XX secolo. In questa situazione, per papa Francesco, i cristiani devono proseguire il dialogo, approfondendo e moltiplicando le strade che si sono aperte in questi anni, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II (1962-1965) e l'incontro delle religioni per la pace di Assisi (27 ottobre 1986), pensato e voluto da Giovanni Paolo II; queste strade hanno consentito passi che erano inimmaginabili per secoli, quando la logica dell'intolleranza e della conversione sembrava l'unica in grado di guidare uomini e donne. Nonostante le strade aperte, che testimoniano la nascita di una nuova stagione di dialogo tra le religioni, ancora molti sono i passi da fare per costruire la pace: vanno trovate sempre nuove occasioni di dialogo con le quali rafforzare e radicare la cultura dell'accoglienza con la quale si può sconfinare la violenza e l'intolleranza. In questo percorso, nel quale cristiani devono rinnovare il loro impegno comune cercando anche la collaborazione e la condivisione con le altre religioni, papa Francesco ha ricordato quanto importante sia il ricorso alla preghiera nella quale abbandonare paure e preoccupazioni, trovando la gioia per incontrare l'altro. Dialogo e preghiera costituiscono le colonne sulle quali costruire ponti della pace.

Delle più recenti parole di papa Francesco alla Giornata Mondiale della Gioventù, mentre rimangono negli occhi alcuni gesti di questo incontro, come la visita del papa a Auschwitz, si è pensato di riprodurre il discorso per la veglia di preghiera con i giovani del 30 luglio nella *Documentazione Ecumenica*, dove si possono leggere anche i video messaggi di papa Francesco e del patriarca ecumenico Bartolomeo e il messaggio finale dell'incontro internazionale «Insieme per l'Europa» (Monaco di Baviera, 30 giugno – 2 luglio), oltre che il messaggio per l'XI Giornata per la custodia del Creato: nell' *Agenda Ecumenica* vengono proposte le date di alcuni incontri per celebrare questa Giornata, dall'incontro nazionale nella diocesi di Cuneo-Fossano (24 settembre) a quello del Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania a Cava de' Tirreni (17 settembre)

In questo numero prosegue l'approfondimento per una sempre migliore conoscenza del Grande e Santo Sinodo Ortodosso che ha rappresentato una tappa particolarmente importante non solo per il mondo delle Chiese Ortodosse, ma per tutto l'universo cristiano per le modalità che hanno condotto alla sua celebrazione e per i contenuti che sono stati affrontati; per questo vengono pubblicati la traduzione italiana di uno dei documenti approvati, *Relazioni della Chiesa Ortodossa con il resto del mondo cristiano*, ripresa dal portale dell'Arcidiocesi di Italia del Patriarcato Ecumenico, e un articolo di Basilio Petrà a commento del Sinodo, ripreso dalla rivista on-line «Il Mantello della Giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano»

Il 9 luglio è scomparso il cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze dal 1983 al 2001, un testimone dell'evangelo nella vita quotidiana; di lui, che seppe portare avanti nella diocesi di Firenze, che aveva vissuto anni particolarmente convulsi nella prima stagione della ricezione del Vaticano II, un cammino di dialogo e di riconciliazione, vengono pubblicati il III Testamento spirituale e due ricordi ecumenici, uno del pastore Mario Affuso e l'altro del padre ortodosso romeno Ionut Coman. Al cardinale Piovaneli verrà dedicato ampio spazio nel prossimo numero della rivista «Colloquia Mediterranea», a cura di Renato Burigana, che del cardinale è stato portavoce per molti anni.

Infine il 6 agosto 2006 moriva mons. Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo, dal 1976 al 1998, per anni impegnato in prima persona nella costruzione del dialogo ecumenico, in uno spirito di condivisione dell'esperienza del dialogo tra cattolici e valdesi che egli era venuto sviluppando a Pinerolo, e poi convinto sostenitore dell'importanza della spiritualità ecumenica per rafforzare un cammino che sempre doveva fondarsi sulla comune preghiera a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Di mons. Giachetti viene pubblicato un testo, *Stile ecumenico stile di credibilità*, pronunciato dal vescovo di Pinerolo in una Sessione di formazione del SAE, che mons. Giachetti aveva iniziato a frequentare regolarmente una volta eletto vescovo di Pinerolo, individuando nella Sessione un tempo privilegiato di approfondimento teologico-pastorale del dialogo ecumenico: poche ore fa si è conclusa la LIII Sessione del SAE, che si è tenuta a Assisi, dedicata al tema «*Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo*» (1 Gv. 1,3), rinnovando così una tradizione radicata nella celebrazione del Vaticano II, grazie all'intuizione di Maria Vingiani, alla quale va un grazie specialissimo per quanto ha fatto per l'unità della Chiesa.

Riccardo Burigana

Venezia, 1 agosto 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico all'Ex-Monastero degli Olivetani al Monte Venda*. Incontro promosso dalla Comunità Luterana. Chiesa Sacro Cuore. Ore 15.30 – 19.00
- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ASSISI. *Il Cantico delle creature. La spiritualità ebraica e francescana si incontrano*. III Giornata di dialogo ebraico-cristiano, promossa dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno con la partecipazione di Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e Milano e delle Comunità ebraiche di Livorno e Pisa. Ore 9.00 – 18.00
- 2 GIOVEDÌ ASCOLI SATRIANO. *«Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il “Dio con loro”» (Ap. 21,3)*. Ritiro spirituale di fine anno promosso dal Consiglio del Consiglio delle Chiese cristiane di Foggia per i suoi membri. Tenuta agricola Agriverde di Ennio Intiso – Località Pozzo Zingaro
- 4 SABATO BRENNERO. *Anche in Europa, ponti non muri. Preghiera ecumenica*. Chiesa di Santa Maria della Strada, San Valentino 1- Ore 12.30
- 5 DOMENICA VENEZIA. *Compositori ebrei del romanticismo e dell'età moderna con Georg Roth, baritono, e Eri Uchino, pianoforte*. Concerto promosso dalla Comunità Luterana. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Avvicinandosi al Sinodo Panortodosso: le relazioni della Chiesa ortodossa con l'insieme del mondo cristiano. Commento al documento preparatorio Introduce e coordina Annarita Caponera*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di bilancio del Gruppo Biblico Interconfessionale*. Casa Santa Marcellina. Ore 20.30
- 7 MARTEDÌ NAPOLI. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Campania*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Lorenzo Maggiore, traversa Duomo. Ore 10.00 – 16.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica in vista del Sinodo Panortodosso e per la Pentecoste Ortodossa*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Chiesa greco-ortodossa dei Ss. Pietro e Paolo. Ore 18.00

- 7 MARTEDÌ TERNI. *La Chiesa del Concilio Vaticano II*. Settimana teologica diocesana. (7-11 Luglio)
- 7 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 7 MARTEDÌ TRIESTE. *Sui fermenti precorritori della Riforma protestante del XVI secolo. Pastore luterano Dieter Kampen, I maestri di Lutero*. Incontro promosso dal Centro Studi Albert Schwitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 8 MERCOLEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA. *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 8 MERCOLEDÌ PARMA. *Muri da abbattere, ponti da costruire*. Concerto ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma. Chiesa di Santa Cristina, strada della Repubblica. Ore 20.45
- 8 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Calabria e Sicilia*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Palazzo Miramare, corso Vittorio Emanuele. Ore 11.00 – 16.00
- 8 MERCOLEDÌ TORINO. *Biblico ecumenico Vianney. Interventi della pastora Bonafede e don Bertinetti*. Via Giannelli 8. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ FANO. *Itinerario formativo di ecumenismo spirituale*. Chiesa di San Sebastiano in Bellocchi, via I Strada 21. Ore 18.45 – 22.30.
- 9 GIOVEDÌ GUBBIO. *San Marco Evangelista: un ponti tra oriente e occidente. Padre ortodosso rumeno Ionut Radu, San Marco Evangelista nella tradizione orientale e don Stefano Bocciolesi, Annuncio e Dialogo: quale rapporto è possibile?. Segue la celebrazione dei vespri e un momento conviviale*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di San Marco. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ VERONA. *Federica Brizi, Sui corridori umanitari*. Chiesa Valdese, via Pigna. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

- 10 VENERDÌ FIRENZE. *Amore civile e politico. Interventi di Serena Noceti e Massimo Morisi. Presiede Marco Bontempi.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 10 VENERDÌ PALAZZOLO SULL'OGLIO. *Enzo Bianchi, L'enciclica "Laudato si" di papa Francesco.* Auditorium San Fedele, piazza Zamara. Ore 21.15
- 10 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 10 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremito di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *«Beati i perseguitati: grande è la loro ricompensa nei cieli».* *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 11 SABATO CENTALLO. *Concerto ecumenico con la partecipazione del Coro della parrocchia di San Giovanni Battista di Centallo e della Corale Valdese di Luserna San Giovanni.* Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 11 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Jacob Betz, Che cosa dobbiamo fare?* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa protestanti di Genova. Chiesa Valdese, via Assarotti 21. Ore 16.30
- 11 SABATO TORINO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Il vento di Pentecoste, rinascita dello Spirito.* Veglia organizzata dalla Comunità cattolica francofona africana dell'arcidiocesi di Torino, dall'Espace francophone della Chiesa valdese e delle Chiese battiste di Torino e dal Coordinamento ecumenico torinese "Insieme per Graz". Chiesa di San Tommaso, via San Tommaso. Ore 19.30
- 11 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 12 DOMENICA BARI. *«Uno solo è Dio che opera tutto in tutti» (1Corinzi 12, 6). I Sessione.* Incontro tra carismatici e da pentecostali promosso da Rinnovamento nello Spirito Santo e Gruppo Rallegrati Maria. Chiesa Christ Victory Church (chiesa afro-pentecostale), via Ascianghi 9.
- 12 DOMENICA BOLOGNA. *Incontro di preghiera a una settimana dall'apertura del Concilio panortodosso, con la partecipazione di mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e dei rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane di Bologna.*
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.00
- 13 LUNEDÌ BARI. *«Uno solo è Dio che opera tutto in tutti» (1Corinzi 12, 6). II Sessione.* Incontro tra carismatici e da pentecostali promosso da Rinnovamento nello Spirito Santo e Gruppo Rallegrati Maria. Chiesa Preziosissimo Sangue, via Sagarriga Visconti 57

- 14 MARTEDÌ BARI. «Uno solo è Dio che opera tutto in tutti» (1Corinzi 12, 6). III Sessione. Incontro tra carismatici e da pentecostali promosso da Rinnovamento nello Spirito Santo e Gruppo Rallegrati Maria. Istituto Di Cagno Abbrescia, Corso Alcide De Gasperi 320
- 14 MARTEDÌ BARI. *Incontro di fraternità del gruppo ecumenico con la partecipazione della Corale Ecumenica Anna Senigaglia*. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 14 MARTEDÌ GENOVA. *Verso il 2017. Jacob Betz, Che cosa dobbiamo fare?* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa protestanti di Genova. Chiesa Valdese, via Assarotti 21. Ore 16.30
- 14 MARTEDÌ MILANO. *Dall'Italia un progetto ecumenico segnale di speranza per l'Europa. Corridoi umanitari per i profughi: cosa sono, come funzionano, come ci coinvolgono*”. Interventi di Paolo Naso, Giorgio Del Zanna e Massimo Gnone. Testimonianze di profughi accolti a Milano. Modera Chiara Paganuzzi. Incontro promosso dalla Chiesa valdese, dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla CSD-Commissione Sinodale per la diaconia. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 14 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 14 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Ermanno Genre, La prassi liturgica nelle Chiese della Riforma*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 14 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé a conclusione del cammino annuale*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ ROMA. *Documents of the Great and Holy Council*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione, dall'Ambasciata di Romania presso la Santa Sede e dall'Ambasciata di Georgia presso la Santa Sede. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima. Ore 17.00
- 15 MERCOLEDÌ TRAMBILENO. *Celebrazione eucaristica e benedizione delle icone con il Gruppo di amici di padre Nilo*. Fraternità di Gesù al Pian del Levro. Ore 11.00
- 16 GIOVEDÌ PESARO. *Preghiera di condivisione per la celebrazione del Sinodo Ortodosso*. Chiesa Parrocchiale di Villa Ceccolini, via Lago Maggiore 237. Ore 21.00
- 17 VENERDÌ CASTIGLIONECELLO. *Riccardo Burigana, La misericordia tra le chiese*. Ciclo di incontri sulla misericordia promosso dal Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Castiglioncello. Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Gorizia 6. Ore 21.15
- 16 GIOVEDÌ SIENA. *Celebrazione ecumenica. Vespro ortodosso e Preghiera per il Grande Santo Concilio*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Siena. Chiesa di Santa Anastasia Romana, via della Sapienza. Ore 16.00
- 17 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Pieve di San Emiliano, via Antonio Gramsci. Ore 20.30
- 18 SABATO GUBBIO. *In preghiera insieme... in attesa del Sinodo Panortodosso (Creta, 19-27 giugno 2016)*. Preghiera promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Basilica di Sant'Ubaldo. Ore 21.00 Chiesa Valdese, via Pigna. Ore 21.00
- 18 SABATO MAGUZZANO. *Preghiera mensile per l'unità dei cristiani, Segue momento di convivialità*. Abbazia. Ore 19.30

- 18 SABATO SERAVEZZA. *Cristiano Mazzanti e Gabriella Rustici, a Riforma in Toscana, in particolare a Lucca e Siena*. Incontro promosso dalla Chiesa Metodista di Carrara e dal gruppo ecumenico «Non di solo pane». Sede della Misericordia. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ CIVITAVECCHIA. *Incontro ecumenico di preghiera a sostegno del Grande e Santo Sinodo Panortodosso (Creta, 19-27 giugno 2016)*. Chiesa Ortodossa Romena, via Aurelia Nord Km 77. Ore 19.00
- 20 LUNEDÌ PERUGIA. *Il rovelto ardente, una lettura ebraico-critiana. Introduce e coordina Nicola Zema*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Fulvio Ferrario, Le dispute cristologiche: da Nicea a Calcedonia*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino. Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 21 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Ruggero Marchetti, Jam Hus, a 600 anni dal rogo*. Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Veglia ecumenica in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, presieduta da Giuseppe Trotta sj, con la partecipazione del padre ortodosso russo Ambrogio Makar, della pastora valdese Daniela di Carlo, del padre Samuel Argahegn della Chiesa Copta in Etiopia e el padre Fessation Taddese della Chiesa Copta di Eritrea*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, la comunità dei gesuiti di San Fedele, le ACLI e diverse Chiese cristiane presenti a Milano. Chiesa di San Bernardino, via Lanzzone 13. ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ PAVIA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e della Chiesa valdese. Basilica di San Michele Maggiore, piazza San Michele. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Basilica di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.30
- 23 GIOVEDÌ VICENZA. *Morire di speranza. Veglia ecumenica in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa*. Preghiera promossa da Migrantes, Centro Astalli, Chiesa Evangelica Metodista, Associazione Presenza Donna. Chiesa di Santa Bertilla, via Ozanam, 1. Ore 20.45
- 24 VENERDÌ CREMONA. *William Jourdan, Sola fede: basta la fiducia?*. Incontro di preparazione al 500° anniversario della Riforma promosso dalla Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ PIACENZA. *William Jourdan, Sola fede: basta la fiducia?*. Incontro di preparazione al 500° anniversario della Riforma promosso dalla Chiesa Metodista. Vicolo San Giuliano. Ore 18.00

- 24 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. Ore 20.45
- 25 SABATO MILANO. *Camminata ecumenica tra le cascine della Valle dei Monaci. Ore 9.30 Ritrovo presso l'Abbazia di Chiaravalle. Antico Mulino di Chiaravalle, Cascina San Bernardo, Depuratore di Nosedo, Cascina Nosedo. Ore 13.00 Sosta con pranzo. Cascina Corte San Giacomo-Nocetum. Cascina Casotello. Conclusione alle ore 16.00 circa. Ore 16.30 Chiesetta dei Santi Filippo e Giacomo presso Nocetum. Concerto pr archi della rassegna Concerti in periferia. Giornata promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e a ValledeiMonaci. Una risorsa viva per la città, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, Nocetum, Associazione Cascine Milano e Mater Cult.*
- 26 DOMENICA ROMA. *Culto con una cerimonia di ringraziamento per la Confessione di Augusta*. Chiesa Luterana, via Sicilia 70. Ore 10.00
- 27 LUNEDÌ BRESCIA. *Cristo nostra dimora*. Incontro di formazione ecumenica promosso dal Ministero per l'ecumenismo del Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo della Regione Lombardia. Villaggio Paolo VI al Gaver. (27 Giugno – 1 Luglio)
- 27 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico e iniziative future. Introduce e coordina Annarita Caponera*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Daniel Boyarin Moses in Mark and Paul: when Mark isn't pauline*. Conferenza promossa dalla Facoltà Valdese di Teologia, da Enoch Seminar, dalla Società Biblica in Italia e dall'Amicizia ebraico-cristiana in Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 18.15
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course*. Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)
- 28 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 30 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 30 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30

Oggi

LUGLIO

- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 2 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato si. Padre Giancarlo Bruni, Le fonti bibliche*. Monastero. Ore 18.30
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea Generale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)*. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 20.30
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma*. II Giornata di Studio, promossa dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu). Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 9.30-17.30
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ PINEROLO. *Scrivere la Parola*. Corso di Iconografia bizantina. Monastero della Visitazione. (7-13 Luglio)
- 8 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 8 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Presentazione del libro Taizé. La speranza condivisa. Dialogo e preghiera con l'autore*. Via Ronchi 12. Ore 20.45
- 9 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato si. Padre Guidalberto Bormolini, La natura e la carezza di Dio*. Monastero. Ore 18.30
- 9 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Ecumenismo e Ortodossia. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di Enrico Morini e padre Ionut Coman*. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (11-13 Luglio)

- 12 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 12 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dell'Annunziata, via di Grotta Perfetta 591. Ore 19.30
- 14 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane. Interventi di don Mauro Lucchesi, di mons. Ioannis Spiteris e del pastore valdese Pawel Gajevki* Ermanno Genre. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (14-16 Luglio)
- 15 VENERDÌ GARDONE RIVIERA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Luterana. Ore 20.30
- 16 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato si. Mauro Bracci, Finanza e mercato globale*. Monastero. Ore 18.30
- 19 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 23 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato si. Padre Roberto Lanzi, Testimonianza di un monastero*. Monastero. Ore 18.30
- 24 DOMENICA ASSISI. «*Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo*» (1 Gv. 1,3). *Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese*. LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)
- 24 DOMENICA PISTOIA. *Pastore Mario Affuso, La comunicazione in famiglia*. Incontro ecumenico.
- 30 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato si. Padre Giuliano Fabris, Come la polvere della terra*. Monastero. Ore 18.30

Domani

AGOSTO

- 2 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ LORETO. *Da Eurhlope a Eurhome*. VIII Campo Ecumenico di Giovani cristiani di tradizioni e paesi diversi. Centro Giovanni Paolo II. (5-12 Agosto)
- 6 SABATO LAUX/USSEAUX. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. I valdesi del Pragerlatsch all'epoca della crociata*. XIII Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi Di Pinerolo, dal Comune e Parrocchia di Usseaux e dall'associazione La Valaddo.
- 12 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 13 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ BARCUZZI DI LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Anna, via di Sant'Anna. Ore 20.30
- 20 SABATO TORRE PELLICE. *Presentazione del libro L'attualità della Riforma protestante di Fulvio Ferrario (Torino, Claudiana, 2017)*. Interventi di Sabina Barale e Alberto Corsani. Galleria civica Filippo Scroppo, via D'Azeglio 10. Ore 21.00
- 30 MARTEDÌ FRASCINETO.. *«Siate misericordiosi come anche il Padre vostro è misericordioso» (Lc. 6,36)*. Interventi di padre Innocenzo Gargano osb cam, La Misericordia di Dio, di Stefano Parenti, La Liturgia luogo e tempo di misericordia e Riccardo Burigana, Misericordia, porta del dialogo ecumenico, Presiede mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro. Assemblea Diocesana Annuale dell'Eparchia di Lungro. Hotel La Falconara (30-31 Agosto)

SETTEMBRE

La misericordia del Signore per ogni essere vivente **XI GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

24 SABATO FOSSANO-CUNEO. *Celebrazione nazionale. Incontro promosso dalla Commissione episcopale per i problemi sociali, e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso.*

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

17 SABATO CAVA DE' TIRRENI. *Regno di Dio e Creato. Incontriamoci nella gioia comune. Incontro di preghiera e di riflessione. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Abbazia Benedettina. Ore 10.30 – 15.30*

DIOCESI DI BRESCIA

4 DOMENICA BRESCIA. *XI Giornata della custodia del Creato. 9.30 Ritrovo nella Chiesa parrocchiale di Scarpizzolo e preghiera iniziale. Ore 10.00 Camminata alle fonti dello Strone. Ore 11.30 Celebrazione eucaristica nell'arena del parco, presieduta da don Mario Benedini. Ore 13.00 Pranzo al sacco. Spettacolo nel parco*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

1 GIOVEDÌ CONCORDIA. *Incontro ecumenico, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone. Cattedrale di Santo Stefano. Ore 20.30*

4 DOMENICA CHIONS. *Giornata di festa dall'alba al tramonto: passeggiata nel parco, concerto, santa messa, danze, mostre artistiche, stand delle buone pratiche e nuovi stili di vita, visita all'acquedotto, attività ludico/formative per bambini, e molto altro ancora. Parco delle Fonti a Torrate*

OTTOBRE

4 MARTEDÌ PORDENONE. *Incontro di approfondimento sul tema della custodia del creato a partire dal messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la custodia del creato. Chiesa di San Francesco. Ore 20.30*

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE

1 GIOVEDÌ FOSSOMBRONE. *Celebrazione diocesana della Giornata per la custodia del creato in comunione con tutti i fratelli cristiani della Regione. Ore 18.00 Ritrovo presso il Santuario. Ore 18.30 Passeggiata nella Natura in compagnia di mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano-Fossombrone. Ore 19.30 Celebrazione Ecumenica guidata da mons. Armando Trasarti con lettura del messaggio CEI per la 11° giornata per la custodia del creato "La Misericordia del signore per ogni Essere Vivente". Ore 20.30 Momento conviviale presso i locali del convento. Santuario Beato Benedetto Passionei sul Colle dei Capuccini.*

EPARCHIA DI LUNGRO

10 SABATO ACQUAFORMOSA. *Celebrazione della divina liturgia. Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00*

- 4 DOMENICA BOSE. *Enzo Bianchi, Lettura della enciclica Laudato si sulla cura della casa comune in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la causa comune.* Monastero di Bose.
- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *Martirio e comunione. XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse.* (7-10 Settembre)
- 8 GIOVEDÌ CASTIGLIONECELLO. *Elena Lea Bartolini, La misericordia nell'ebraismo.* Ciclo di incontri sulla misericordia promosso dal Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Castiglioncello. Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Gorizia 6. Ore 21.15
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ BARI. *The Dominicans and the Christian Unity. Themes reality and challenges in the European and Mediterranean area.* Convegno internazionale. Hotel Palace (15-18 Settembre)
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa della Visitazione di Beata Maria Vergine, Pratello. Ore 20.30
- 23 VENERDÌ CONCESIO. *Per una Chiesa "esperta inumanità": Paolo VI interprete del Vaticano II.* Convegno internazionale, promosso dall'Istituto Paolo VI. (23-25 Settembre)

OTTOBRE

- 1 SABATO CREMONA. *Ut unum sint: la musica come elemento di unità tra le confessioni cristiane. Interventi di mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, mons. Arthur Roche, segretario della Congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti, James O'Donnel, maestro di cappella dell'Abbazia di Wstminster, Matthias Grünert, maestro di cappella della Frauenkirche di Dresda e mons. Massimo Palombella, maestro della cappella musicale pontificia Sistina.* VII Seminario Ut unum sint. Sala Guarnieri del Gesù. Ore 10.30
- 1 SABATO CREMONA. *Concerto del coro della cappella musicale pontificia Sistina.* VII Seminario Ut unum sint. Cattedrale. Ore 21.00
- 2 DOMENICA CREMONA. *Masterclass dal segno grafico al segno sonoro: elementi di interpretazione della polifonia alla luce del Concilio Vaticano II.* Massimo Palombella e i solisti della cappella sistina del coro della cappella musicale pontificia Sistina. VII Seminario Ut unum sint. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 14.30-16.30
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

- 7 VENERDÌ MILANO. *Lutero e ontologia*. III Convegno teologico promosso dall'Accademia di Studi Luterani in Italia. Sala delle Accademie, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (7-8 Ottobre)
- 8 SABATO BOSE. *Michele Pellegrino. Memoria del futuro*. Giornate di Studio promosse dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose (8-9 Ottobre)
- 8 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 14 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Pieve di San Zeno, via San Zeno. Ore 20.30
- 28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma in Italia*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Giubileo della Misericordia, giubileo della "Riforma": una prossimità feconda?*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 9.30 – 17.00
- 11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 12 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese nate dalla Riforma in preparazione al 5° centenario dell'avvio della Riforma Luterana (1517-2017)* promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. (16-18 Novembre)
- 18 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Campagna di Lonato. Ore 20.30

DICEMBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 SABATO ROMA. *Presentazione di un documento teologico redatto dai rappresentanti delle diverse denominazioni evangeliche italiane*. Basilica di Sant'Ambrogio, Chiesa Valdese, piazza Cavour.
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di Betania, via Pralongo 60. Ore 20.30

2017

FEBBRAIO

- 26 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma". Interventi di Jörg Lauster e Riccardo Battocchio. Modera padre Stefano Cavalli ofm*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

MAGGIO

- 4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Riforma e riforme nel nord-est. Interventi di Giovanni Vian e Riccardo Burigana. Modera Luciano Bertazzo*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

Una finestra sul mondo

LUGLIO

- 3 DOMENICA UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)
- 4 LUNEDÌ STRASBURGO. *50 Years of International Lutheran-Roman Catholic Dialogue: Assessment and Outlook*. L Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (4-11 Luglio)
- 4 LUNEDÌ VANCOUVER. *Annual Gathering*. Incontro promosso dalla Baptist World Alliance (4-9 Luglio)
- 5 MARTEDÌ DAEJIN. *Religious movements in a globalized world: Korea, Asia, and beyond*. Daejin University (5-10 Luglio)
- 10 DOMENICA PHILADELPHIA. *The Dynamics of Religious Pluralism in a Changing World: The Philadelphia, United States, and International Context*. Conferenza annuale del International Council of Christians and Jews (Iccj) e Council of Centers on Jewish - Christian Relations (CCJR). Institute for Jewish -Catholic Relations of Saint Joseph's University, 5600 City Avenue (10-13 Luglio)
- 12 MARTEDÌ PARAY-LE-MONIAL *Découvrir le Judaïsme, les chrétiens à l'écoute... La miséricorde à la lumière de la tradition juive*. (12-17 Luglio)
- 15 VENERDÌ AUGUSTA (GEORGIA). *Kairos 2016. Revival and Unity*. Alleluia Community. (15-17 Luglio)
- 16 SABATO DURBAN. *Interfaith Pre-Conference at AIDS 2016*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (16-17 Luglio)
- 18 LUNEDÌ ANGERS. *Réformer sans renier. Un défi pour les Eglises*. Settimana ecumenica des Avents-Amitié. (18-22 Luglio)
- 20 MERCOLEDÌ HONG KONG. *Christianity and Religions in China: Past, Present and Future*. X Convegno annuale promosso da Ecclesiological Investigations International Research Network. (20-22 Luglio)
- 22 VENERDÌ CITTÀ DEL CAPO. *Evangelism in Theological Education and Missiological Formation in Africa*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22-26 Luglio)
- 23 SABATO MANCHESTER (JAMAICA). *Summer School on Communication and Religion*. Summer School promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (23-31 Luglio)
- 21 GIOVEDÌ BRAZIL (SANTA CATARINA). *National Youth Congress*. Convegno annuale promosso da Evangelical Church of the Lutheran Confession in Brazil. (21-29 Luglio)
- 25 LUNEDÌ BOSSEY. *People and Faith on the Move: Migration in Judaism, Christianity and Islam*. Seminario promosso dal Ecumenical Institute Bossey in collaborazione con il programma del Consiglio Ecumenico delle Chiese on Inter-religious Dialogue and Cooperation, la Inter-knowing Foundation (Muslim) e la Racines et Sources Foundation (Jewish). (25 Luglio-12 Agosto)

AGOSTO

- 3 MERCOLEDÌ JAKARTA. *Younger Leaders Gathering 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (3-10 Agosto)
- 4 GIOVEDÌ NEWBURGH (NEW YORK). *Mary in Scripture*. Convegno promosso dall'Ecumenical Society of Blessed Virgin Mary USA. Mount Saint Mary College (4-6 Agosto)
- 10 MERCOLEDÌ NEW DELHI. *Giornata in difesa dei diritti dei Dalit*. Giornata promossa dal National Council of Churches in India.
- 13 SABATO WINCHESTER. *Arundel and Brighton Ecumenical Summer Pilgrimage – Winchester to Canterbury*. (13-28 Agosto)
- 14 DOMENICA BOSSEY. *Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
- 17 MERCOLEDÌ CHARLOTTETOWN. *Canadian Lutheran Anglican Youth (CLAY)*. University of Prince Edward Island (17-21 Agosto)
- 18 GIOVEDÌ IL CAIRO. *Youth Engagement, Religion and Violence*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
- 21 DOMENICA LISBONA. *People in Poverty, Part of the Bigger Picture?*. Seminario promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-28 Agosto)
- 21 DOMENICA MELBOURNE. *Exclusion and Embrace 2016: Interfaith Conference on Disability, Justice and Spirituality*. Convegno promosso da Australian Catholic University, Uniting Church Synod of Victoria and Tasmania, Progressive Christian Network of Victoria. (21-23 Agosto)
- 22 LUNEDÌ HONG KONG. *Ecumenical School on Governance, Economics and Managment*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)
- 23 MARTEDÌ NEVERS. *Violence et monothéisme. Juifs et Chrétiens, où en sommes-nous aujourd'hui?*. Sessione Estiva di D.A.V.A.R. (23-30 Agosto)
- 27 SABATO PARAMARIBO. *Pre-Assemblies - Latin America, the Caribbean, North America of Lutheran World Federation*. (27 Agosto – 3 Settembre)
- 29 LUNEDÌ KANUGA (NORTH CAROLINA). *Unidos Crecemos/Together We Grow*. Convegno ecumenico promosso dalla Chiesa episcopaliana. (29 Agosto – 1 Settembre)
- 31 MERCOLEDÌ HOUSTON. *One. XXI World Methodist Conference*. (31 Agosto – 3 Settembre)

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ PRAGA. *Transition Accomplished or Mission Impossible – Economic Developments and Civil Society. The Example of the Czech Republic*. Convegno annuale della Oikosnet. (7-11 Settembre)
- 8 GIOVEDÌ BRASILIA. *Seminário de Música Ecumênica*. Incontro promosso dal CONIC (8-9 Settembre)

- 15 GIOVEDÌ MONTRÉAL. *The 3rd Global Conference on World's Religions after September 11: From Faith to Interfaith.*
- 17 SABATO SÃO PAULO. *Conferência Nacional das Religiões e Cultura de Paz!*. (17-18 Settembre)
- 21 MERCOLEDÌ *Giornata Internazionale della Pace*
- 21 MERCOLEDÌ LONDRA. *Ecumenical and Interreligious Symposium on Climate*. Convegno promosso da Faith for the Climate, a network of faith-based organisations committed to acting on climate change.
- 22 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Ad Limina Apostolorum: Vatican II and the Future of Catholic-Protestant Ecumenism the Czech Republic*. Convegno promosso dal Center for Barth Studies al Princeton Theological Seminary e dal Thomistic Institute alla Pontifical Faculty of the Immaculate Conception in Washington. Dominican House. (22-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ DECATUR. *Commemorating the Reformation: Churches Looking Together Toward 2017 – and Beyond*. Convegno annuale della North Academy of Ecumenists. Candler School Theology (23 -25 Settembre)
- 30 VENERDÌ ROMA. *Sessione del dialogo bilaterale anglicano-cattolico*. (30 Settembre – 7 Ottobre)
- 30 VENERDÌ BOSSEY. *LXX Anniversario della Formazione ecumenica a Bossey*. (30 Settembre – 2 Ottobre)

OTTOBRE

- 1 SABATO BOGOTÀ. *Youth Engagement in Social Justice in Latin America*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-6 Ottobre)
- 1 SABATO NOTRE DAME. *Intercessory Prayer*. Convegno teologico mennonita-cattolico. University of Notre Dame.
- 21 VENERDÌ VIENNA. *Capacity Building for Member Organisations and National Correspondents' meeting*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-23 Ottobre)
- 22 SABATO SWANWICK. *The future for 'the Family' after Rome*. Incontro promosso Association of Interchurch Families in collaborazione con Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Ottobre)
- 25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)
- 26 MERCOLEDÌ BOSE. *Theology of Suffering in Ecumenical Perspective*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca (26-29 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ SASKATOON. *500 Years of Reformation. Anticipating 2017 Together*. Incontro promosso dal Prairie Centre for Ecumenism. Lutheran Theological Seminary. (27-29 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ LUND. *Ecumenical Commemoration of the Reformation*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ GINEVRA. *European Reformation Roadmap launch*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (3-4 Novembre)
- 9 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Theology of Nature: Divine Gift and Human Responsibility*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca. (9-12 Novembre)
- 13 DOMENICA VILNIUS. *Personal integrity and good leadership*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-20 Novembre)
- 17 GIOVEDÌ BRASILIA. *Mulheres: direitos e justiça - compromisso ecumênico*. Convegno promosso dal CONIC. (17-20 Novembre)
- 22 MARTEDÌ EDINBURGH. *Called to be One*. Convegno promosso da Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Novembre)

DICEMBRE

- 11 DOMENICA MOSCA. *Reformation, Church and Society*. Incontro promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (11 – 14 Dicembre)

2017

GENNAIO

- 31 MARTEDÌ GARDEN GROVE (CALIFORNIA). *500th Anniversary of the Protestant Reformation Sings of Hope & What Divides Us Today*. Convegno annuale del Christian Churches Together (31 Gennaio – 3 Febbraio)

NOVEMBRE

- 6 LUNEDÌ CANBERRA. *4th International Conference on Receptive Ecumenism*. (6-9 Novembre)

Dialogo Interreligioso

LUGLIO

- 6 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Dio clemente e misericordioso. La misericordia nelle tre religioni monoteiste*. Settimana teologica promosso dall'Istituto Superiore di Scienze religiose mons. Vincenzo Zoccali. (6-9 Luglio)
- 12 MARTEDÌ PADOVA. *Interreligious Il perdono e la misericordia nelle religioni. La retta via di Roberto Cortella e Marco Leopardi (Italia, 2009)*. Ciclo di proiezioni promosso da Scuola di volontariato e legame sociale "Luciano Tavazza" e da Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova. Coordina Beatrice Rizzato. Giardino, Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ PADOVA. *Interreligious Il perdono e la misericordia nelle religioni. My Mandala di Elsa Yang (Taiwan 2013)*. Ciclo di proiezioni promosso da Scuola di volontariato e legame sociale "Luciano Tavazza" e da Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova. Coordina Beatrice Rizzato. Giardino, Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ PALERMO. *In occasione del Festino incontro ecumenico e interreligioso di condivisione e di gioia con la presenza di mons. Goffredo Lorefice, arcivescovo di Palermo*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo. Ore 11.30
- 19 MARTEDÌ PADOVA. *Interreligious Il perdono e la misericordia nelle religioni. The Pillars di Moustafa Zakaria (EAU, 2012), Rangan '99 di Tiyam Yabandeh (Iran 2014)*. Ciclo di proiezioni promosso da Scuola di volontariato e legame sociale "Luciano Tavazza" e da Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova. Coordina Beatrice Rizzato. Giardino, Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ PADOVA. *Interreligious Il perdono e la misericordia nelle religioni. Il cuore dell'assassino di Catherine McGilvray (Italia/USA 2013)*. Ciclo di proiezioni promosso da Scuola di volontariato e legame sociale "Luciano Tavazza" e da Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova. Coordina Beatrice Rizzato. Giardino, Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ CASTIGLIONECELLO. *Paolo Branca, La misericordia nell'islam*. Ciclo di incontri sulla misericordia promosso dal Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Castiglioncello. Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Gorizia 6. Ore 21.15
- 25 LUNEDÌ PADOVA. *Interreligious Il perdono e la misericordia nelle religioni. Viviane di Ronit e Shlomi Elkabetz (Israele/Francia 2014)*. Ciclo di proiezioni promosso da Scuola di volontariato e legame sociale "Luciano Tavazza" e da Centro Servizio Volontariato Provinciale di Padova. Coordina Beatrice Rizzato. Giardino, Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in occasione del III anniversario della scomparsa di padre Paolo Dall'Oglio sj*. Celebrazione promossa dall'Associazione Amici di Deir Mar Musa. Chiesa di San Guseppe, via Francesco Redi 1. Ore 19.30

AGOSTO

26 VENERDÌ *CORI. Settimana "porte aperte". Comunità Monastica di Deir Mar Musa. Settimana promossa dall'Associazione Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. (26 Agosto – 4 Settembre)*

SETTEMBRE

18 DOMENICA *ASSISI. Sete di pace. Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla diocesi di Assisi e dalle Famiglie Francescane- (18-20 Settembre)*

19 LUNEDÌ *VENEZIA. La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Nibras Breigheche, La prospettiva dell'islam. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*

25 DOMENICA *AGLIATI. Agliati 1996-2016: 20 anni di dialogo interreligioso. Insieme per fare memoria del nostro cammino. Programma: Preghiera in comune; Il dialogo nel mondo di oggi; Raccontiamo la nostra storia; Proposte in libertà; Piccolo rinfresco. Incontro promosso dal Centro ecumenico e interreligioso. Eremo di San Martino. Ore 15.00-19.00*

26 LUNEDÌ *MILANO. Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. YEHUDAHHA-LEWI, Sefer ha-Kuzari (Il Re dei Kazari), commentato da Davide Assael, modera Claudia Milani. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semiti, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00*

OTTOBRE

6 GIOVEDÌ *VENEZIA. La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Rav Eliezer Shai Di Martino, La prospettiva dell'ebraismo. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*

24 LUNEDÌ *VENEZIA. La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Tina Camoretto, Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00*

NOVEMBRE

14 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Abu'Abdal-Rahman Al-Sulami, Kitab al-Futuwwah (il Libro della Cavalleria), commentato da Yahya Pallavicini, modera Paolo Sciunnach. Conclusioni di'Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

DICEMBRE

12 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Milindapañha (Le domande di [re] Milinda [= Menandro]), commentato da Paolo Magnone, modera Donatella Dolcini. Conclusioni di'Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

2017

GENNAIO

23 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Pietro Abelardo, Dialogo tra un filosofo un giudeo e un cristiano, commentato da Luisa Secchi Tarugi, modera Davide Assael. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

FEBBRAIO

20 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Avicenna, Kitab al-isharat wa'l-tanbihat (Libro delle direttive e dei rilievi), commentato da Massimo Panini, modera Abd al-Sabur Turrini. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MARZO

20 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Levy Ben Gherhom, Sefer Milchamoth HaShem (Le guerre del Signore) commentato da Paolo Sciunnach, modera Giacomo Petrarca. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

3 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Bonaventura Da Bagnoregio, De reductione artium ad theologiam (Le scienze ricondotte alla teologia), commentato da Alessandro Ghisalberti, modera Massimo Campanini. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MAGGIO

3 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Hamza Fanzuri rilegge Ibn'Arabi, Kitâbu-l-fanâ'i fi-l-mušâhada (Il libro dell'estinzione nella contemplazione), commentato da Paolo Nicelli, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

GIUGNO

5 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Ibn Gabirol, Keter Malkhut (La corona regale), commentato da Elena Lea Bartolini De Angeli, modera Edoardo Cane. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

C'è dialogo fra battisti e cattolici

Annunciata fra la terza fase al raduno della Bwa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11-12/07/2016 p. 6

«Nel giugno 2017 battisti e cattolici inizieranno la terza stagione del loro dialogo teologico»: con queste parole Neville Callam, segretario generale della Baptist World Alliance (Bwa), ha dato l'annuncio dell'imminente avvio di una nuova fase di dialogo tra la Bwa e la Chiesa cattolica, rivolgendosi ai partecipanti dell'annuale raduno dell'Alleanza mondiale battista, svoltosi a Vancouver, in Canada, dal 4 all'8 luglio. Vi hanno partecipato oltre trecento rappresentanti delle comunità battiste della Bwa, che riunisce duecentotrentacinque membri presenti in centoventidue Paesi. Callam ha sottolineato l'importanza di proseguire un dialogo che, iniziato nel 1984, ha vissuto due fasi distinte (1984-1988 e 2006-2010), dando origine a un clima nuovo nei rapporti tra battisti e cattolici. Una delegazione della Bwa era presente alla messa per l'inizio del ministero petrino di Papa Francesco e suoi rappresentanti hanno preso parte, in qualità di osservatori, agli ultimi tre sinodi dei vescovi. Per questa terza stagione, si è deciso di approfondire la dimensione della comune testimonianza di Cristo che per battisti e cattolici rappresenta una delle priorità del cammino ecumenico del ventunesimo secolo. A Vancouver si è parlato inoltre dello stato del dialogo tra Bwa e Consiglio mondiale metodista, che concluderà il quadriennio di lavori proprio nel 2017. Confermato poi l'impegno a favore dei migranti, in un tempo nel quale in tante nazioni si avverte la crescita dell'intolleranza nei loro confronti. I battisti sono in prima linea nell'assistenza dei rifugiati in Siria, Libano, Giordania, così come in Germania, Svezia, Croazia e Serbia. La Baptist World Alliance ha chiesto uno sforzo maggiore alle singole comunità soprattutto nel denunciare le scelte delle istituzioni internazionali che sembrano affrontare il tema della fuga di uomini e donne dalla guerra e dalla povertà in termini puramente contabili. Un intervento internazionale è stato inoltre sollecitato per porre fine alle violenze che stanno insanguinando la Nigeria e altri Paesi africani, come Ciad, Niger e Camerun, dove «atti di violenza, omicidi e rapimenti hanno coinvolto direttamente più di 14 milioni di persone mentre ci sono stati tra i tre e i cinque milioni di profughi». Ciò avviene — ha spiegato Samson Ayokunle, presidente della Nigerian Baptist Convention — nel silenzio generale delle istituzioni internazionali, alle quali è stato chiesto di attivarsi per creare le condizioni di una pacificazione della regione, per favorire la libertà religiosa, per rimuovere ogni forma di discriminazione. Condanna inequivocabile è stata espressa per quei gruppi che giustificano il ricorso alla violenza con la religione islamica. A Vancouver è stato approvato l'ingresso di tre nuovi membri nella Bwa: la Grenada Baptist Association, istituita nel 1984, la Arunachal Baptist Church Council, fondata nel 2008, che raccoglie quasi centomila membri distribuiti in più di mille comunità nello Stato indiano di Arunachal Pradesh, e la Faith Evangelical Baptist Church, nata nel 2007, le cui comunità si trovano nel Sud Sudan e in Kenya. Si è parlato infine del Congresso mondiale battista che si terrà a Rio de Janeiro nel luglio 2020: per la prima volta vi prenderà parte anche la Baptist Youth World Conference, che aveva sempre tenuto un'assemblea separata nei giorni immediatamente precedenti il congresso. Con questa scelta si è voluto riaffermare l'importanza di far crescere la comunione all'interno della Bwa in modo da favorire una sempre migliore comprensione di cosa Dio chiede ai cristiani.

Esperimento americano

Convegno dell'Iccj a Philadelphia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17/07/2016 p. 6

Quali strade deve percorrere il dialogo tra ebrei, cristiani e musulmani? Questa è una delle domande alle quali si è cercato di dare risposta durante il convegno internazionale intitolato «The Dynamics of Religious Pluralism in a Changing World. The Philadelphia, United States, and International Contexts», svoltosi a Philadelphia, in Pennsylvania, dal 10 al 13 luglio. L'incontro, promosso dall'International Council of Christians and Jews (Iccj) in collaborazione con il Council of Centers on Jewish-Christian Relations e con l'Institute for Jewish-Catholic Relations della Saint's Joseph University, ha permesso una profonda riflessione sullo stato del dialogo ebraico-cristiano alla luce dei più recenti documenti, della storia religiosa degli Stati Uniti e del suo ruolo nell'ulteriore sviluppo di un dialogo tra ebrei, cristiani e musulmani. Si è discusso, per esempio, su come proporre nuove strade di dialogo tenendo presente le esperienze del passato, in particolare i buoni risultati mostrati dalle diverse religioni in grado di convivere nella società statunitense. Secondo Philip Cunningham, presidente dell'Iccj, l'«esperimento americano» può rappresentare un modello di come affrontare le sfide contemporanee del pluralismo religioso. Al riguardo, l'International Council of Christians and Jews vuole rilanciare la sua missione per «promuovere una comprensione e una cooperazione interreligiosa fondata sul reciproco rispetto dell'identità e della integrità». Tenere il convegno annuale dell'Iccj a Philadelphia, presso il Saint Joseph's College, è stato un modo per celebrare una pagina particolarmente significativa dell'«esperimento americano» di convivenza e di conoscenza del pluralismo religioso. Esperimento che si è arricchito di nuove esperienze dopo la promulgazione della dichiarazione (sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane) *Nostra aetate*, documento del concilio Vaticano II, che ha aperto nuove strade di dialogo

interreligioso anche negli Stati Uniti. Sull'importanza di *Nostra aetate*, alla quale l'Iccj ha dedicato il proprio convegno annuale l'anno scorso a Roma, è tornato anche il rabbino David Straus, per il quale c'è stato qualcosa di «rivoluzionario» negli ultimi decenni per quanto riguarda lo sviluppo del dialogo interreligioso. Interrogandosi su cosa ebrei cristiani e musulmani possono e devono fare per l'oggi e il domani della società, va sempre tenuto presente quanti passi sono stati fatti in così poco tempo. Il convegno, articolato in sessioni plenarie, workshop di gruppi, momenti di convivialità, spazi di meditazione e di preghiera, ha tenuto insieme da una parte una riflessione sulla dimensione globale del dialogo interreligioso, cercando di definire le sfide, i limiti e le possibilità in una società sempre più multireligiosa e multiculturale, e dall'altra una lettura dell'«esperimento americano» del pluralismo religioso in una prospettiva storica che aiuti a comprendere come possa essere vissuto in un tempo nel quale si affacciano nuove forme di intolleranza e di discriminazione. Centrale, in molti interventi, è stato il richiamo ai più recenti documenti per la promozione del dialogo ebraico-cristiano, da «Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Romani, 11, 29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di *Nostra aetate* (n. 4) della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'ebraismo, datato 10 dicembre 2015, a un interessante testo, «In Our Time», redatto dalla comunità presbiteriana di Chicago e pubblicato il 21 novembre 2015, per sostenere il dialogo e il confronto con le comunità ebraiche della città dell'Illinois nella riscoperta di un comune patrimonio spirituale che sappia aiutare a comprendere cosa cristiani ed ebrei possono fare insieme in un luogo specifico senza dimenticare il contesto universale. Tra i molti temi affrontati non è mancata una riflessione su come, nel sedicesimo secolo, i cristiani hanno vissuto il rapporto con gli ebrei, così da introdurre un aspetto sul quale sarà importante tornare a discutere in occasione delle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario dell'inizio della Riforma (1517-2017). Al termine del convegno — in particolare dopo le parole del teologo Ed Parish Sanders su come la comprensione di Paolo abbia pesato nei rapporti tra cristiani e ebrei nella storia — è apparso evidente che le sacre scritture rappresentano una fonte preziosa per superare difficoltà e paure, che sembrano tornare a frenare il dialogo tra le religioni, chiamate a costruire ponti per aprire nuove strade di condivisione per la giustizia e per la pace.

Contro ogni discriminazione

Il ruolo delle religioni nell'assistenza ai malati di Aids

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18-19/07/2016 p. 6

«I cristiani devono proseguire la loro testimonianza quotidiana della misericordia di Dio per ridurre la stigmatizzazione e la discriminazione dei malati di Aids nel mondo»: con questo pubblico impegno si è concluso il convegno ecumenico e interreligioso intitolato «Faith on the Fast Track: Reducing Stigma and Discrimination, Increasing Access, and Defending Human Rights – Now!», che si è tenuto in Sud Africa, a Durban, il 16 e il 17 luglio scorsi. Il convegno ha visto la partecipazione di oltre centocinquanta delegati di Chiese cristiane, organizzazioni ecumeniche e comunità religiose, che si sono riuniti nella metropoli sudafricana per riaffermare l'impegno dei credenti non solo nell'assistenza di coloro che sono stati colpiti da tale terribile malattia, ma soprattutto nella lotta, condotta a vario livello, contro le discriminazioni che la malattia determina, soprattutto nei Paesi più poveri. Nel corso dell'appuntamento, che si è tenuto nell'imminenza della ventunesima Conferenza internazionale sull'Aids (Durban, 18-22 luglio) indetta per fare il punto sulla battaglia per debellare la malattia, si è discusso di come combattere le forme di discriminazione che colpiscono i malati di Aids. Centrale è stata soprattutto la condivisione delle tante esperienze locali, testimoniate in particolare delle organizzazioni ecumeniche che operano per la difesa dei diritti umani dei malati. È proprio questo infatti un elemento fondamentale per promuovere una sempre migliore conoscenza della malattia e delle sue terapie. Il convegno, che si è sviluppato lungo quattro sessioni plenarie e numerosi workshop tematici, è stato così un momento nel quale si sono alternate relazioni sullo stato della malattia e testimonianze personali. Faghmeda Miller, che è stata la prima donna sudafricana di religione islamica a dichiarare pubblicamente la sua condizione di positività, ha ricordato il suo impegno per far conoscere cosa è l'Aids e quali sono le terapie da seguire senza abbandonare la speranza di un domani, continuando a vivere nel presente. L'indiana Laichhuanzuali Ralte, che ha ricevuto il premio Mary Robinson per i diritti umani per la sua difesa delle donne che convivono in India con l'Aids, ha raccontato come la cura di questo male ha assunto una dimensione di giustizia sociale anche grazie alla testimonianza di tanti cristiani che, proprio nell'accoglienza e nell'assistenza dei malati, hanno costruito dei ponti di dialogo interreligioso. Nel corso del convegno è stata inoltre riservata particolare attenzione alla condizione dei ragazzi colpiti dall'Aids. Essi, come è stato ricordato nella presentazione delle più recenti statistiche, difficilmente sono raggiunti tempestivamente dalle cure, tanto che più del 50 per cento non supera i 24 mesi dalla prima diagnosi, che è spesso troppo tardiva. Di fronte a questa situazione, nella quale pesano anche le difficoltà di accesso agli ospedali e alle medicine, le organizzazioni ecumeniche hanno moltiplicato le campagne di test sui ragazzi, scontrandosi con una serie di difficoltà che sembravano insormontabili, dal momento che, come è stato detto, questi test sono stati compiuti soprattutto sulle ragazze molte delle quali hanno subito violenza. A Durban è emerso che per i cristiani la campagna contro l'Aids non può essere formulata in termini puramente sanitari: la stigmatizzazione e la discriminazione dei malati costituiscono una ferita che richiede un'azione sociale nella quale tutti insieme i cristiani, cercando anche la collaborazione delle altre religioni, possono testimoniare come la cultura dell'accoglienza dell'altro sia un passaggio fondamentale per annunciare Cristo, così da costruire una società fondata sulla giustizia.

Dialogo e conoscenza

Iniziativa e progetti dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

RICCARDO BURIGANA

XXV Rapporto Immigrazione 2015. La cultura dell'incontro, Todi (Pg), Tau, 2016, pp. 478-482

Favorire l'ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico e interreligioso per testimoniare la vocazione della Chiesa Cattolica all'unità nella dimensione quotidiana dell'esperienza della fede e per costruire ponti con i quali promuovere una accoglienza, fondata sull'ascolto, sul dialogo e sulla condivisione tra uomini e donne di confessioni cristiane, religioni e culture diverse costituiscono le due priorità dei tempi presenti per l'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso (UNEDI), che, da quando è stato istituito, ha cercato di costruire un cammino alimentato dai documenti del concilio Vaticano II e dalla loro recezione; in questi ultimi due anni l'UNEDI ha operato soprattutto per creare strumenti di conoscenza e di informazione e per avere momenti di confronto e di condivisione in modo da favorire una migliore comprensione delle ricchezze della nuova realtà interconfessionale, interreligiosa e interculturale dell'Italia, dopo la nascita di tante comunità di Chiese cristiane e di religioni, in seguito ai flussi migratori che hanno investito anche l'Italia in questi ultimi anni.

Un'attenzione del tutto particolare è stata riservata alla conoscenza del mondo islamico nella convinzione che questo costituisca un elemento fondamentale per il superamento di paure, tensioni e pregiudizi, che spesso impediscono una piena condivisione delle ricchezze delle quali sono portatrici le diverse tradizioni religiose; proprio nella prospettiva di combattere l'ignoranza, che spesso si alimenta di notizie e immagini, che sono prive di realtà storica, è stata promossa la redazione di una serie di «schede» sull'islam. Con queste schede si è voluto dare un contributo alla lettura e alla comprensione del pluralismo religioso che è «uno dei grandi fenomeni recenti che, per la sua novità e la rapidità con cui si è prodotto, ha trovato gli italiani - anche cattolici - poco preparati a gestirlo con saggezza e cogliendone allo stesso tempo le opportunità», come ha scritto mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo (2010-2015), nella presentazione di queste schede.

Le schede affrontano una serie di temi: il dialogo islamo-cristiano; islam e alimentazione; musulmani all'oratorio; musulmani in carcere; visita alla moschea; associazionismo musulmano; islam e politica italiana. Redatte da un gruppo di esperti del dialogo interreligioso e studiosi dell'islam con uno stile pastorale, le schede costituiscono una fonte preziosa per chi voglia conoscere il mondo musulmano in una forma sintetica, scientificamente fondata, per superare pregiudizi e creare occasioni di dialogo nella quotidianità, con l'assunzione di impegni concreti. Si tratta di una dimensione, sulla quale l'UNEDI è tornato più volte, con una serie di interventi. Tra questi si deve ricordare la firma di un Appello congiunto contro la violenza alle donne, il 9 marzo 2015, a Roma; l'Appello, inizialmente pensato dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e poi sostenuto e arricchito dall'UNEDI, è stato sottoscritto da Chiese cristiane e Comunità religiose, che hanno così scoperto di condividere una condanna ferma di qualunque forma di violenza nei confronti delle donne e la ricerca di una valorizzazione sempre più chiare dei doni delle donne per un arricchimento della società. Sempre alla ricerca di una migliore comprensione di cosa le religioni insieme possono fare nella quotidianità si può ascrivere il contributo, offerto dall'UNEDI, a uno dei Laboratori di Studio promossi dal Comitato Preparatorio del V Convegno Ecclesiale Nazionale: il laboratorio Dalla solidarietà alla fraternità: identità, estraneità e relazioni per un nuovo umanesimo si è svolto a Perugia nei giorni 7-9 maggio 2015, con la partecipazione di rappresentanti di Chiese e religioni, che si sono confrontati su come vivere i valori umani comuni alle religioni nella società italiana contemporanea.

Nella prospettiva di rafforzare un cammino di formazione al dialogo ecumenico si colloca l'organizzazione di due convegni nazionali da parte dell'UNEDI: il primo (Invocheremo il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra ebrei e cristiani, Salerno, 24-26 novembre 2014) dedicato al dialogo della Chiesa Cattolica con il popolo ebraico in un orizzonte necessariamente ecumenico, così come è emerso nel corso della seconda metà del XX secolo, soprattutto con la celebrazione del concilio Vaticano II, che ha segnato una svolta nella definizione del rapporto tra il dialogo ebraico-cristiano e il dialogo ecumenico, con una valenza che va ben oltre i documenti promulgati dal concilio. Per questo con il convegno di Salerno l'UNEDI si è proposto di proseguire o suscitare delle iniziative in grado di approfondire la conoscenza del patrimonio religioso, spirituale, culturale del popolo ebraico, anche per riaffermare la condanna di qualsiasi forma di discriminazione, che tanto ha pesato nel passato nella costruzione di un dialogo che partisse dall'amicizia tra cristiani e ebrei. Il convegno di Salerno ha aperto l'anno delle celebrazioni per il 50° anniversario della promulgazione della dichiarazione *Nostra aetate*, nella quale un numero è dedicato agli ebrei; in questo anno, segnato da una molteplicità di iniziative, l'UNEDI ha promosso, in collaborazione con il Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana, un ciclo di incontri tra memoria e celebrazione della dichiarazione di *Nostra aetate* nella consapevolezza che sia fondamentale questo testo conciliare che ha avuto un'ampia e articolata recezione nella Chiesa Cattolica.

Il secondo convegno (Unica è la Sposa di Cristo. Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme, Bari, 23-25 novembre 2015) ha preso in esame lo stato del dialogo teologico cattolico-ortodosso a livello universale e la situazione delle nuove realtà ortodosse in Italia; si è così affrontato il tema dell'accoglienza e della condivisione alla luce di quanto è stato fatto, in questi anni, soprattutto a partire dalla metà degli anni '90 quando l'immigrazione dall'Europa Orientale ha determinato l'arrivo di uomini e donne, spesso di tradizione ortodossa, che cercavano un lavoro in Italia. In questi ultimi anni la crescita esponenziale del numero delle comunità ortodosse in Italia e una presenza sempre più attiva nel dialogo ecumenico ha aperto nuove prospettive, mostrando anche la necessità di creare

occasioni e strumenti per comprendere la complessità del mondo ortodosso, spesso alle prese con le ferite, ancora in gran parte aperte, lasciate dalle drammatiche vicende del XX secolo; per questo a Bari si è dedicato ampio spazio all'ascolto delle esperienze di incontro e di dialogo per favorire il superamento di pregiudizi, che ancora permangono nei rapporti tra la Chiesa Cattolica e il mondo ortodosso e all'interno dello stesso mondo ortodosso quando si cerca di vivere la comunione nella testimonianza e nella preghiera.

I due convegni sono stati momenti di incontro a livello nazionale, ma l'UNEDI ha organizzato anche degli incontri interregionali per delegati diocesani per favorire non solo il confronto tra esperienze locali ma anche per l'individuazione di temi comuni sui quali proseguire il cammino per una sempre più forte presenza del dialogo nella riflessione teologica e nell'azione pastorale; in questa direzione si collocano anche gli incontri periodici, sempre promossi dall'UNEDI, dei responsabili regionali e il delegato per l'ordinariato militare per il dialogo ecumenico e interreligioso.

Di fronte alle nuove sfide poste dalla novità dell'universo ecumenico e interreligioso, dal giugno 2014, l'UNEDI ha promosso, in collaborazione con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, una newsletter mensile «Ecumenismo Quotidiano», pensata principalmente per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso per essere «non soltanto un organo formale di collegamento, ma...un segno di dialogo e di comunione, com'è nella natura stessa non solo dell'Ufficio promotore di questa newsletter, ma del nostro essere Chiesa e quindi di tutti noi, chiamati ad una testimonianza di comunione sempre più vera», come ha scritto mons. Nunzio Galantino nel presentare il primo numero di «Ecumenismo Quotidiano», uscito nel giorno di Pentecoste, proprio per ricordare a tutti che i ponti si costruiscono affidando gesti e parole di dialogo e per il dialogo al vento dello Spirito.

Verso il futuro

Il sinodo panortodosso si è concluso

BASILIO PETRÀ

«Il Mantello della Giustizia. Rivista per l'approfondimento culturale cristiano» Luglio 2016

La domenica 26 giugno si è chiuso con una solenne celebrazione liturgica il Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa.

L'assemblea sinodale ha lavorato intensamente nei giorni tra il 20 e il 25 giugno, pervenendo a votare unitariamente i sei documenti presentati al Sinodo e sottoposti a varie modifiche e aggiunte. Ha anche approvato e sottoscritto un Messaggio del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa a tutto il popolo ortodosso e a tutti gli uomini di buona volontà e una più ampia Enciclica del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa (Creta 2016). Delle 14 Chiese autocefale attese alla fine solo 10 sono state presenti. Dall'inizio di giugno, giorno dopo giorno, hanno dichiarato la loro indisponibilità ad essere presenti il patriarcato di Antiochia, il patriarcato di Georgia, il patriarcato di Bulgaria ed infine il patriarcato russo. Seppure variamente coniugati, i motivi dell'assenza –fossero essi anche in parte politici e giurisdizionali- ruotavano intorno all'idea che su alcuni documenti presentati non c'era il consenso unanime di tutte le Chiese e che dunque era opportuno rinviare il Sinodo e affrontare previamente tali divergenze.

La proposta di rinvio non è stata recepita dal patriarca ecumenico Bartolomeo II, che facendosi forte del fatto che tutti i sei documenti presentati erano stati sottoscritti da tutte le Chiese (con l'eccezione del documento sul matrimonio, non firmato dalla Georgia) ha ritenuto non opportuno cambiare il programma previsto. Ha solo rinnovato agli assenti l'invito a partecipare.

Ovviamente sarà il futuro a dire il reale significato storico di questo evento, che ha visto l'impegno di molti e ha consentito all'Ortodossia la possibilità di affrontare alcuni suoi problemi interni e di esprimersi unitariamente su molte sfide contemporanee.

Si possono tuttavia dire alcune cose fin da ora.

La prima è che l'aver condotto a termine l'impresa del Sinodo costituirà per il patriarca Bartolomeo II un titolo imperituro di onore. Anche se la partecipazione panortodossa è mancata, esso rimane tuttavia un Sinodo convocato come panortodosso da tutte le Chiese (gennaio 2016) e le sue conclusioni si rivolgono come sinodali a tutta l'Ortodossia. Certo, hanno qualche ragione i serbi allorché invitano a considerare questo momento come prima fase del Sinodo panortodosso, ma in fondo tra le due posizioni non c'è contraddizione dal momento che nell'Ortodossia il carattere panortodosso dei sinodi si mostra più nel processo di ricezione che nel processo di convocazione.

La seconda cosa che si può dire è che alcuni nodi dei rapporti interortodossi sembrano aver trovato una via di soluzione nella redazione finale dei sei documenti. Così, l'accettazione per economia dei matrimoni misti (tra cristiani) sembra ormai chiara, anche se si rinvia ogni decisione ai sinodi delle chiese autocefale. Inoltre, la disciplina del digiuno è pienamente riaffermata, anche se si offre ampio spazio alla sua gestione economica secondo le culture e le persone. Si stabiliscono procedure e regole, senza eccessiva rigidità, per la richiesta e il riconoscimento di autonomia da parte della Chiesa autocefala o Chiesa madre nei confronti delle regioni che ritengono di averne titolo; nel caso di controversie tra due chiese autocefale riguardo all'autonomia di alcune regioni si indica il ricorso alla mediazione del patriarca ecumenico per una soluzione di essa. Nel corso delle discussioni sull'autonomia, il patriarca Bartolomeo ha tenuto a precisare che non si porrà mai un problema di autonomia per le eparchie greche delle Nuove Terre (nel Nord della Grecia), diradando i timori che erano stati sollevati da alcuni gerarchi greci. Una qualche soluzione ha trovato anche la questione del corretto modo di riferirsi alle comunità cristiane non ortodosse, una questione assai discussa e sorgente di divisione tra i vescovi. Alla fine, al n.6 del Documento

dedicato ai rapporti con il resto del mondo cristiano si è scritto:” in accordo con la natura ontologica della Chiesa la sua unità non può essere mai turbata. Nonostante questo, la Chiesa Ortodossa accetta il nome storico delle altre Chiese e Confessioni cristiane non ortodosse (in greco: eterodosse) che non sono in comunione con lei”. Molta attenzione è stata dedicata alle questioni giurisdizionali della Diaspora ortodossa; si sono enumerate le regioni della Diaspora; si è ribadita l'utilità delle assemblee episcopali regionali dei vescovi legati alle chiese autocefale, riaffermando le regole già praticate per la presidenza di tali assemblee e votando 13 articoli sulla loro struttura e sul loro funzionamento.

La terza cosa che si può dire è che questo Sinodo non ha toccato la questione più rilevante pur presentando nel Messaggio al popolo ortodosso,1 una proposta che non può essere realizzata senza toccarla. Mi riferisco alla questione dell'autocefalia e la proposta è la seguente: “Durante le deliberazioni del Santo e Grande Sinodo l'importanza delle Sinassi dei Primate che hanno avuto luogo è stata sottolineata ed è stata fatta la proposta che il Santo e Grande Sinodo diventi un'istituzione regolare da convocare ogni sette o dieci anni”.

In ambienti russi è stata avanzata subito l'obiezione che una tale convocazione regolare diminuirebbe il senso e l'autorità della struttura ecclesiale basata sull'autocefalia.

Probabilmente l'obiezione è eccessiva. Tuttavia c'è sotto un problema reale. Il Sinodo di fatto è stato realizzato da rappresentanti delle chiese autocefale: i primati e un numero prefissato di vescovi (24). La stragrande maggioranza dei vescovi ortodossi non è stata presente né ha avuto modo di pronunciarsi sui documenti. Il Sinodo ha tuttavia preso decisioni pastorali e canoniche che riguardano tutte le chiese autocefale (tutti i vescovi di esse) e ne regolamentano alcuni aspetti. Se una Chiesa autocefala che pure abbia votato al Sinodo nella realtà non recepisce le decisioni sinodali o le recepisce in parte, chi prevale? O se solo una parte della Chiesa autocefala le recepisce, che accade? E, come è accaduto in questo Sinodo, se alcune Chiese non hanno nemmeno votato i documenti nella loro forma finale, a cosa mai possono essere tenute?

La questione teologica dell'autocefalia dunque accompagna inevitabilmente l'eventuale ruolo crescente del Sinodo panortodosso.

Ma c'è di più, l'autocefalia è anche la questione che sta dietro alle assenze delle quattro chiese surricordate: nessuna di esse è disposta a metterla a repentaglio, anche perché autocefalia e nazionalismo vanno di concerto. In moltissimi casi, chiesa nazionale e chiesa autocefale coincidono. Si ricordi poi che patriarcati storici come Costantinopoli, Alessandria e Gerusalemme sono considerati da gran parte degli ortodossi semplicemente greci.

Venendo a concludere brevemente queste poche e iniziali note, si può dunque dire senza alcun dubbio che il Sinodo è stato un momento importante e prezioso per l'Ortodossia. Certamente apre un cammino nuovo.

Tuttavia, il suo stesso svolgersi ha messo ancora più chiaramente in luce che esso non potrà portare pieno frutto se l'Ortodossia non elaborerà un'adeguata teologia dell'autocefalia, capace di armonizzarsi anche proceduralmente con la comprensione cattolica e pienamente sinodale della Chiesa.

Quell'incontro coinvolgente e benedetto

MARIO AFFUSO

«Toscana Oggi. L'Osservatore Toscano» 17/07/2016 p. I

La morte dell'amabile fratello Cardinale Silvano Piovaneli ha richiamato alla mia memoria le forti ed intense parole bibliche che recitano: «Beati ... i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono» (Ap. 14:13). Tra le tante, note soprattutto a Colui che lo ha sostenuto, lo ha guidato e lo ha benedetto nello svolgimento dell'alto ministero affidatoGli, si colloca il suo attento impegno ecumenico. Ne fa fede in modo particolare ed esemplificativo la visita che volle rendere al Consiglio dei pastori evangelici della città di Firenze, il mattino del giorno 7 marzo 1988, accompagnato da Mons. Angelo Chiaroni e da don Caldini. Il Card. Piovaneli, in un'impeto di fraterna cordialità, volle illustrare le varie tappe organizzative del Sinodo Diocesano che si sarebbe inaugurato dopo pochi giorni ed al quale invitava ad essere presenti i rappresentanti delle varie chiese evangeliche e protestanti, semmai con loro propri suggerimenti e proposte, anche criticamente costruttive. Fu, quella, una giornata particolare! Chi scrive, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei pastori di quegli anni, si adoprò senza alcuna esitazione perché l'incontro avesse luogo nonostante il parere non favorevole di diversi che, poi, risultarono assenti. Quell'incontro del 7 marzo 1988, che vide la partecipazione anche di rappresentanti di chiese Ortodosse, fu un momento molto coinvolgente e benedetto. Ad esso fu dedicato un dossier, Ecumenismo, segno dei tempi, pubblicato nel numero speciale della rivista Fedeltà apostolica n. 146 dell'aprile del 1988 (pp. 369-400). Del Card. Silvano Piovaneli, chi scrive, conserva il geloso ricordo di una amicizia molto fraterna della quale il Signore della Chiesa ha voluto fargli dono. Conserva e spesso consulta quel prezioso volume «La Chiesa come la vivo io». Una sorta di piccolo testamento spirituale e di vita.

Un ecumenismo di atti concreti: un benefattore e un maestro di vita

IONUT COMAN

«Toscana Oggi. L'Osservatore Toscano» 17/07/2016 p. I

Ho avuto modo di conoscere la prima volta il Cardinale Silvano Piovaneli nel 1985 quando Padre Petre appena nominato parroco per la comunità ortodossa romena di Firenze da parte del Patriarcato Romeno di Bucarest gli fece la visita di

protocollo insieme alla famiglia. Avevo circa 17 anni Sua Eminenza l'Arcivescovo ci accolse con un sorriso indimenticabile e ci abbracciò a braccia larghe. Eravamo appena arrivati da Bucarest e la città di Firenze di cui avevo letto nei libri e che avevo appena avuto modo di esplorare un po' a piedi ora ci accoglieva attraverso le persone. Il primo che ci accolse alla stazione fu l'Abate Aldinucci, delegato per le relazioni ecumeniche, che premuroso ed attento non ci fece mancare nulla dai primi giorni. Ora invece, nel palazzo arcivescovile, si presentava una figura sobria, ma che nello stesso tempo sprigionava simpatia e franchezza. Un modo diretto che nonostante il poco vocabolario italiano a mia disposizione comunicava in modo più che efficace. Fu una specie di sintonia umana mischiata all'interesse e alla attenzione che accordava alle persone che eravamo noi. Ecco mi rimane impresso questo sentimento di attenzione verso l'altro che univa alla franchezza. Confesso che lo considero più di un benefattore, ma anche un maestro di vita. Padre Petre con il quale era legato da un'amicizia usa l'appellativo di uomo santo. Ed effettivamente ci ebbe a cuore. Non solo aiutò materialmente la nostra famiglia che ad un certo punto attraversò momenti economicamente molto difficili ma si curò della nostra comunità allora non molto grande. La sua influenza benefica non si limitava ad aiuti concreti, ma percorreva una cura che prevedeva i bisogni futuri di una famiglia: scuola, lavoro. Padre Petre è stato per quasi vent'anni il bibliotecario della Facoltà teologica fiorentina. Con autentica sensibilità mise a disposizione della parrocchia Ortodossa la chiesa di San Giorgio non più frequentata dai cattolici permettendo così di celebrare la Divina Liturgia e impartire i Santissimi Sacramenti ai fedeli ortodossi, per i quali rappresentano il fulcro della vita cristiana. Oltre l'apertura veramente ecumenica, frutto di una grande sensibilità pastorale, il Cardinal Piovaneli era un uomo di fede che metteva in pratica ciò in cui credeva. Al di là dell'ecumenismo che giustamente ha il suo percorso erano gli atti concreti che parlavano. Nel 1997 su invito di Sua Beatitudine il Patriarca Teoctist il Cardinale Piovaneli accompagnato da padre Petre fece visita in Romania, a Iasi ed a Bucarest. Portò con sé un dono molto importante: una parte della reliquia della testa di San Giovanni Crisostomo ospitata nel Duomo di Firenze, santo molto venerato e la cui Divina Liturgia che ne porta il nome si celebra usualmente nella Chiesa Ortodossa. Era un vero pastore. Ispirava fiducia ed ottimismo pastorale, si sentiva che Cristo era vicino, se volevi potevi toccarlo con le mani. Certamente ha motivato anche le mie successive scelte di vocazione nel sacerdozio, in parallelo con gli studi di ingegneria a Santa Marta, così come tante altre figure insigni di vescovi toscani. Era un testimone veritiero di nostro Signore. Dopo tanti anni ne percepisco ancora lo sguardo, l'abbraccio e la stretta di mano. Un tocco speciale...

Spirito di Assisi, 30 anni dopo

Evento speciale per l'anniversario della Giornata voluta da Giovanni Paolo II

DARIO RIVAROSSA

«*La Voce 22/07/2016*», p. 8

C'è un movimento di popoli e di vertice che sente la necessità dello spirito di Assisi, e oggi più di ieri". Lo ha affermato Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, mercoledì 20 luglio a Perugia. Il contesto era la presentazione ufficiale dell'evento "Sete di pace" che si terrà ad Assisi il 18-20 settembre per i 30 anni della Giornata di preghiera interreligiosa voluta da Giovanni Paolo II. Alla conferenza stampa erano presenti il vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino e la neo-sindaco della città, Stefania Proietti. Impagliazzo ha fatto anche notare che, rispetto al 1986, saranno più numerosi gli esponenti musulmani presenti ad Assisi, incluso il rettore dell'università egiziana di Al-Azhar, massimo centro di formazione dell'islam sunnita. Segno che le violenze scatenate di questi ultimi tempi in mezzo mondo - le cui vittime sono in maggioranza musulmane - stanno scuotendo anche la religione 'teoricamente' di provenienza dei terroristi. "L'islam - ha aggiunto il presidente della Sant'Egidio - non è un problema mahaun problema: quello di predicatori dell'odio che si mettono a turlupinare le giovani generazioni". In Occidente, questo si somma a un problema di integrazione, perché i kamikaze si sentono isolati nelle società in cui vivono. Ha concluso che incontri come la rievocazione dello spirito di Assisi dovrebbero spingere "i leader musulmani a essere sempre più chiari e netti nel condannare le violenze". Mons. Sorrentino, da parte sua, ha ricordato che la Giornata di 30 anni fa non sarebbe stata possibile senza un elemento di 50 anni fa: "La dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II, che ha aperto le frontiere della Chiesa all'orizzonte del dialogo interreligioso". Ha quindi aggiunto che lo spirito di Assisi è diventato parte integrante della vita della diocesi. Nel recentissimo Libro del Sinodo sono espressamente previsti "appuntamento annuali, il 27 ottobre, per la preghiera, la riflessione, l'incontro, il tutto in stile sobrio, 'francescano'. L'evento di settembre invece servirà a cogliere la bellezza dell'iniziativa voluta da Giovanni Paolo II soprattutto nel contesto attuale". Stefania Proietti ha ricordato che nel 1986 era una ragazzina delle medie, entusiasta di partecipare alla creazione spontanea di immagini di pace per la città. "Assisi - ha detto - è uno scrigno di arte e di storia. Uno dei suoi tesori è lo spirito di Assisi. Dobbiamo far ridiventare la città un faro per il mondo e per il nuovo umanesimo, contro la globalizzazione dell'indifferenza e contro le tenebre che le congiunture presenti fanno sembrare anche peggiori di ciò che sono". La tre-giorni di settembre sarà particolarmente intensa. La mattina di domenica 18, eucaristia con presenza di personalità di altre Chiese nella basilica superiore; al pomeriggio, assemblea di inaugurazione al teatro Lyrick. Il pomeriggio del giorno 20, preghiera e processione per la pace. Nel tempo intermedio, un susseguirsi di panel (tavole rotonde) approfondirà una vasta serie di temi: la Misericordia, il terrorismo, economia, ecologia e sviluppo sostenibile, le donne e la pace, l'Europa, le migrazioni, ecc. Si tratterà infine un bilancio di questi trent'anni di "spirito di Assisi" con un incontro introdotto da mons. Sorrentino e condiviso dai principali protagonisti dell'evento,

presenti tra gli altri il presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso e l'ex presidente polacco Lech Walesa. Un ruolo di particolare spicco sarà dato al Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo, che il 20 settembre otterrà dall'Università di Perugia la laurea honoris causa in Relazioni internazionali, e riceverà una speciale accoglienza nella cattedrale di San Lorenzo. Per concludere con le parole di Impagliazzo: "Andremo ad Assisi non solo per commemorare un evento ma per creare un nuovo evento, per dare nuova linfa a tutti coloro che cercano vie di pace nel mondo".

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 30/06-31/07/2016

H. DESTIVELLE, *Principi ortodossi. Sul matrimonio il quinto documento adottato dal Santo e grande concilio di Creta*, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2016, p. 5

Insieme nella grotta di Pietro. La solennità del 29 giugno ad Antiochia, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2016, p. 5

Futuro di riconciliazione. A Monaco di Baviera il terzo congresso di Together 4 Europe, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2016, p. 6

La tratta schiavitù moderna. Impegno del comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2016, p. 6

Responsabilità morali verso il mondo. Comece e comunità protestanti della Gran Bretagna sugli effetti della Brexit, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2016, p. 6

H. DESTIVELLE, *Documento interlocutorio. Il testo di Creta sui rapporti fra Chiesa ortodossa e mondo cristiano*, in «L'Osservatore Romano», 03/07/2016, p. 6

Uniti per la libertà e la democrazia. Noemi Di Segni presidente dell'Ucei, in «L'Osservatore Romano», 04-05/07/2016, p. 6

Nello stesso luogo di preghiera. Cristiani e musulmani a Lahore, in «L'Osservatore Romano», 04-05/07/2016, p. 6

Accoglienza fraterna. Iniziativa della Federazione protestante di Francia per il 14 luglio, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2016, p. 6

Unità non intolleranza. Lettera dei leader religiosi britannici dopo la Brexit, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2016, p. 6

Assistenza spirituale anche ai rifugiati musulmani. Avviato nei centri di accoglienza in Svizzera un progetto-pilota interreligioso, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2016, p. 6

F. CONTESSA, *Nucleo eucaristico. Nell'enciclica diffusa al termine del concilio di Creta*, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2016, p. 6

Consacrata chiesa donata dai cattolici agli ortodossi, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2016, p. 6

K. KOCH, *Quando l'aereo è in volo sembra lento. Cinque indicazioni per il cammino ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 09/07/2016, p. 7

A. FOA, *Nel recinto degli ebrei. Cinque secoli di storia* in «L'Osservatore Romano», 11-12/07/2016, p. 4

L'ecumenismo missionario sceglie l'Africa. Nel 2018 incontro in Tanzania, in «L'Osservatore Romano», 11-12/07/2016, p. 6
13/07

La violenza porta sempre all'inferno. Il patriarca di Babilonia dei Caldei sulla strage nel quartiere di Karrada, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2016, p. 6

Dignità e doveri per gli imam in Italia. Tavolo di confronto tra organizzazioni islamiche e ministero dell'Interno, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2016, p. 6

Gli anglicani rilanciano sull'istruzione. La Church of England annuncia l'apertura di 125 scuole, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2016, p. 6

Francesco e le religioni. In un'intervista del vescovo Ayuso Guixot al settimanale «Vida Nueva», in «L'Osservatore Romano», 13/07/2016, p. 8

Proseguono gli incontri con Al-Azhar. Visita al Cairo del segretario del dicastero per il dialogo, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2016, p. 8

Più tutela per i cristiani in Egitto. L'appello dell'arcivescovo copto ortodosso, in «L'Osservatore Romano», 14/07/2016, p. 6

A. FOA, *Le scelte che salvano il mondo. Un giardino dei giusti a Tunisi*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2016, p. 1

Bartolomeo apostolo di Cristo. L'11 ottobre esce la prima dettagliata biografia del patriarca di Costantinopoli, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2016, p. 6

Collaborazione sincera. Cristiani e musulmani ad Al-Azhar, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2016, p. 6

Nasce a New York la Biblioteca dei Dalai Lama. Raccoglierà testi dei leader del buddismo tibetano, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2016, p. 6

Anche Washington potrebbe avere un monastero ortodosso russo, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2016, p. 6

In Siria esiste la condivisione. Rimangono esempi di solidarietà fra cristiani e musulmani, in «L'Osservatore Romano», 16/07/2016, p. 6

I buddisti contro l'estremismo antislimico. Dopo le violenze dei giorni scorsi del movimento Ma Ba Tha in Myanmar, in «L'Osservatore Romano», 16/07/2016, p. 6

Importante ma non panortodosso. Il patriarcato di Mosca ribadisce la sua posizione sul concilio di Creta, in «L'Osservatore Romano», 18-19/07/2016, p. 6

Se la scuola educa all'odio. In Bangladesh allarme per i docenti che incitavano al terrorismo islamico, in «L'Osservatore Romano», 18-19/07/2016, p. 6

Il dialogo è la carta vincente. Intervista al patriarca Bartolomeo, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2016, p. 6

Migliaia di giovani a Washington per l'incontro ecumenico Together 2016, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2016, p. 6

- La retorica antimusulmana rischia di dividere il Paese. Il cardinale O'Malley*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2016, p. 6
Gesù è la mia strada. Segni di speranza dal quartiere musulmano di Nizğa, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2016, p. 6
Va ascoltata la popolazione. Leader cristiani sulla crisi sociale nello Zimbabwe, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2016, p. 6
Tornano uniti i battisti del Benin, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2016, p. 6
A Dacca si prega per la pace. Diffuso un testo per gli imam messo a punto dall'Islamic Foundation Bangladesh, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2016, p. 6
R. FABBIANI, Un sermone per tutti. Verso prediche unificate nelle moschee dell'Egitto contro la propaganda estremista, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2016, p. 6
Cresce l'attesa per la nuova legge sulle chiese. Il Parlamento del Cairo ritarda l'esame della normativa, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2016, p. 6
N. DI SEGNI, Un silenzio che è come un tuono. Lettera al Pontefice della presidente dell'Ucei, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2016, p. 8
Una testimonianza credibile. Giovani cattolici e anglicani riuniti a Colombo, in «L'Osservatore Romano», 24/07/2016, p. 6
B. SULEK- KOWALSK, Da simbolo dello sterminio a luogo di rinascita. Alla vigilia della visita del Papa ad Auschwitz, in «L'Osservatore Romano», 25-26/07/2016, p. 5
Corsi d'italiano per imam. Alla grande moschea di Roma, in «L'Osservatore Romano», 25-26/07/2016, p. 6
Cristiani e musulmani uguali davanti alla legge. Assicurazioni del Governo egiziano dopo le ultime violenze, in «L'Osservatore Romano», 25-26/07/2016, p. 6
Ogni fede è contro il terrorismo. Leader religiosi in Tanzania, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2016, p. 6
A. SKORKA, Il silenzio di Auschwitz, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2016, p. 8
Non strumentalizzare le violenze. Il patriarcato copto ortodosso, in «L'Osservatore Romano», 28/07/2016, p. 6
Caldei e sciiti in dialogo permanente. Proposta dal patriarca Sako la creazione di un comitato, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2016, p. 4
G. BICCINI, Nella geografia dell'orrore. Il Papa ad Auschwitz e Birkenau, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2016, p. 8
Quel silenzio che scuote. Nei media internazionali, in «L'Osservatore Romano», 31/07/2016, p. 7



5xMille

DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:

94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Veglia di preghiera con i giovani, Cracovia, 30 luglio 2016

Cari giovani, buona sera!

È bello essere qui con voi in questa Veglia di preghiera.

Alla fine della sua coraggiosa e commovente testimonianza, Rand ci ha chiesto qualcosa. Ci ha detto: “Vi chiedo sinceramente di pregare per il mio amato Paese”. Una storia segnata dalla guerra, dal dolore, dalla perdita, che termina con una richiesta: quella della preghiera. Che cosa c'è di meglio che iniziare la nostra veglia pregando?

Veniamo da diverse parti del mondo, da continenti, Paesi, lingue, culture, popoli differenti. Siamo “figli” di nazioni che forse stanno discutendo per vari conflitti, o addirittura sono in guerra. Altri veniamo da Paesi che possono essere in “pace”, che non hanno conflitti bellici, dove molte delle cose dolorose che succedono nel mondo fanno solo parte delle notizie e della stampa. Ma siamo consapevoli di una realtà: per noi, oggi e qui, provenienti da diverse parti del mondo, il dolore, la guerra che vivono tanti giovani, non sono più una cosa anonima, per noi non sono più una notizia della stampa, hanno un nome, un volto, una storia, una vicinanza. Oggi la guerra in Siria è il dolore e la sofferenza di tante persone, di tanti giovani come la coraggiosa Rand, che sta qui in mezzo a noi e ci chiede di pregare per il suo amato Paese.

Ci sono situazioni che possono risultrarci lontane fino a quando, in qualche modo, le tocchiamo. Ci sono realtà che non comprendiamo perché le vediamo solo attraverso uno schermo (del cellulare o del computer). Ma quando prendiamo contatto con la vita, con quelle vite concrete non più mediatizzate dagli schermi, allora ci succede qualcosa di forte: tutti sentiamo l'invito a coinvolgerci: “Basta città dimenticate”, come dice Rand; mai più deve succedere che dei fratelli siano “circondati da morte e da uccisioni” sentendo che nessuno li aiuterà. Cari amici, vi invito a pregare insieme a motivo della sofferenza di tante vittime della guerra, di questa guerra che c'è oggi nel mondo, affinché una volta per tutte possiamo capire che niente giustifica il sangue di un fratello, che niente è più prezioso della persona che abbiamo accanto. E in questa richiesta di preghiera voglio ringraziare anche voi, Natalia e Miguel, perché anche voi avete condiviso con noi le vostre battaglie, le vostre guerre interiori. Ci avete presentato le vostre lotte, e come avete fatto per superarle. Voi siete segno vivo di quello che la misericordia vuole fare in noi.

Noi adesso non ci metteremo a gridare contro qualcuno, non ci metteremo a litigare, non vogliamo distruggere, non vogliamo insultare. Noi non vogliamo vincere l'odio con più odio, vincere la violenza con più violenza, vincere il terrore con più terrore. E la nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia. Festeggiamo il fatto che veniamo da culture diverse e ci uniamo per pregare. La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera. Facciamo un momento di silenzio e preghiamo; mettiamo davanti a Dio le testimonianze di questi amici, identifichiamoci con quelli per i quali “la famiglia è un concetto inesistente, la casa solo un posto dove dormire e mangiare”, o con quelli che vivono nella paura di credere che i loro errori e peccati li abbiano tagliati fuori definitivamente. Mettiamo alla presenza del nostro Dio anche le vostre “guerre”, le nostre “guerre”, le lotte che ciascuno porta con sé, nel proprio cuore. E per questo, per essere in famiglia, in fratellanza, tutti insieme, vi invito ad alzarvi, a prendervi per mano e a pregare in silenzio. Tutti.

(Silenzio)

Mentre pregavamo mi veniva in mente l'immagine degli Apostoli nel giorno di Pentecoste. Una scena che ci può aiutare a comprendere tutto ciò che Dio sogna di realizzare nella nostra vita, in noi e con noi. Quel giorno i discepoli stavano chiusi dentro per la paura. Si sentivano minacciati da un ambiente che li perseguitava, che li costringeva a stare in una piccola abitazione obbligandoli a rimanere fermi e paralizzati. Il timore si era impadronito di loro. In quel contesto, accadde qualcosa di spettacolare, qualcosa di grandioso. Venne lo Spirito Santo e delle lingue come di fuoco si posarono su ciascuno di essi, spingendoli a un'avventura che mai avrebbero sognato. La cosa cambia completamente!

Abbiamo ascoltato tre testimonianze; abbiamo toccato, con i nostri cuori, le loro storie, le loro vite. Abbiamo visto come loro, al pari dei discepoli, hanno vissuto momenti simili, hanno passato momenti in cui sono stati pieni di paura, in cui sembrava che tutto crollasse. La paura e l'angoscia che nascono dal sapere che uscendo di casa uno può non rivedere più i suoi cari, la paura di non sentirsi apprezzato e amato, la paura di non avere altre opportunità. Loro hanno condiviso con noi la stessa esperienza che fecero i discepoli, hanno sperimentato la paura che porta in un unico posto. Dove ci porta, la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua “sorella gemella”, la paralisi; sentirci paralizzati. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ci allontana dagli altri, ci impedisce di stringere la mano, come abbiamo visto [nella coreografia], tutti chiusi in quelle piccole stanzette di vetro.

Ma nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano,

come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci. La “divano-felicità” / “kanapa-szczęście” è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù. “E perché succede questo, Padre?”. Perché a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati e intontiti. L'altro ieri, parlavo dei giovani che vanno in pensione a 20 anni; oggi parlo dei giovani addormentati, imbambolati, intontiti, mentre altri – forse i più vivi, ma non i più buoni – decidono il futuro per noi. Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore. Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? [No!] Volete che altri decidano il futuro per voi? [No!] Volete essere liberi? [Sì!] Volete essere svegli? [Sì!] Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!] Non siete troppo convinti... Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!]

Ma la verità è un'altra: cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. E' molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. Perdiamo la libertà. Questo è il prezzo. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati, ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!

Proprio qui c'è una grande paralisi, quando cominciamo a pensare che felicità è sinonimo di comodità, che essere felice è camminare nella vita addormentato o narcotizzato, che l'unico modo di essere felice è stare come intontito. E' certo che la droga fa male, ma ci sono molte altre droghe socialmente accettate che finiscono per renderci molto o comunque più schiavi. Le une e le altre ci spogliano del nostro bene più grande: la libertà. Ci spogliano della libertà.

Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre “oltre”. Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la “pazzia” del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!

Potrete dirmi: Padre, ma questo non è per tutti, è solo per alcuni eletti! Sì, è vero, e questi eletti sono tutti quelli che sono disposti a condividere la loro vita con gli altri. Allo stesso modo in cui lo Spirito Santo trasformò il cuore dei discepoli nel giorno di Pentecoste – erano paralizzati – lo ha fatto anche con i nostri amici che hanno condiviso le loro testimonianze. Uso le tue parole, Miguel: tu ci dicevi che il giorno in cui nella “Facenda” ti hanno affidato la responsabilità di aiutare per il migliore funzionamento della casa, allora hai cominciato a capire che Dio chiedeva qualcosa da te. Così è cominciata la trasformazione.

Questo è il segreto, cari amici, che tutti siamo chiamati a sperimentare. Dio aspetta qualcosa da te. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. E' una sfida.

Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano / mlodzi kanapowi, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta. La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro. No! Noi dobbiamo decidere il nostro futuro, voi il vostro futuro! Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu, cosa rispondi? Cosa rispondi, tu? Sì o no? [Sì!]

Mi dirai: Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare? Quando il Signore ci chiama non pensa a ciò che siamo, a ciò che eravamo, a ciò che abbiamo fatto o smesso di fare. Al contrario: nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di contagiare. Lui scommette sempre sul futuro, sul domani. Gesù ti proietta all'orizzonte, mai al museo.

Per questo, amici, oggi Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti.

La vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l'attenzione su quello che ci divide, su quello che ci separa. Vorrebbero farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci da ciò che ci fa male. Oggi noi adulti – noi, adulti! – abbiamo

bisogno di voi, per insegnarci – come adesso fate voi, oggi – a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità. E voi siete un'opportunità per il futuro. Abbiate il coraggio di insegnarci, abbiate il coraggio di insegnare a noi che è più facile costruire ponti che innalzare muri! Abbiamo bisogno di imparare questo. E tutti insieme chiediamo che esigiate da noi di percorrere le strade della fraternità. Che siate voi i nostri accusatori, se noi scegliamo la via dei muri, la via dell'inimicizia, la via della guerra. Costruire ponti: sapete qual è il primo ponte da costruire? Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano, darci la mano. Forza, fatelo adesso. Fate questo ponte umano, datevi la mano, tutti voi: è il ponte primordiale, è il ponte umano, è il primo, è il modello. Sempre c'è il rischio – l'ho detto l'altro giorno – di rimanere con la mano tesa, ma nella vita bisogna rischiare, chi non rischia non vince. Con questo ponte, andiamo avanti. Qui, questo ponte primordiale: stringetevi la mano. Grazie. E' il grande ponte fraterno, e possano imparare a farlo i grandi di questo mondo!... ma non per la fotografia - quando si danno la mano e pensano un'altra cosa -, bensì per continuare a costruire ponti sempre più grandi. Che questo ponte umano sia seme di tanti altri; sarà un'impronta.

Oggi Gesù, che è la via, chiama te, te, te [indica ciascuno] a lasciare la tua impronta nella storia. Lui, che è la vita, ti invita a lasciare un'impronta che riempia di vita la tua storia e quella di tanti altri. Lui, che è la verità, ti invita a lasciare le strade della separazione, della divisione, del non-senso. Ci stai? [Sì!] Ci stai? [Sì!] Cosa rispondono adesso - voglio vedere - le tue mani e i tuoi piedi al Signore, che è via, verità e vita? Ci stai? [Sì!] Il Signore benedica i vostri sogni. Grazie!

Papa FRANCESCO, Videomessaggio. Manifestazione di Insieme per l'Europa, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016

Cari amici di Insieme per l'Europa,

vi so riuniti a Monaco di Baviera in tanti Movimenti e Gruppi, provenienti da varie Chiese e Comunità, per il vostro incontro dal titolo: "Incontro - Riconciliazione - Futuro".

Avete ragione. È ora di mettersi insieme, per affrontare con vero spirito europeo le problematiche del nostro tempo. Oltre ad alcuni muri visibili, si rafforzano anche quelli invisibili, che tendono a dividere questo continente. Muri che si innalzano nei cuori delle persone. Muri fatti di paura e di aggressività, di mancanza di comprensione per le persone di diversa origine o convinzione religiosa. Muri di egoismo politico ed economico, senza rispetto per la vita e la dignità di ogni persona.

L'Europa si trova in un mondo complesso e fortemente in movimento, sempre più globalizzato e, perciò, sempre meno eurocentrico.

Se riconosciamo queste problematiche epocali, dobbiamo avere il coraggio di dire: abbiamo bisogno di un cambiamento! L'Europa è chiamata a riflettere e a chiedersi se il suo immenso patrimonio, permeato di cristianesimo, appartiene a un museo, oppure è ancora capace di ispirare la cultura e di donare i suoi tesori all'umanità intera.

Siete radunati per affrontare assieme queste sfide aperte in Europa, e per portare alla luce testimonianze di una società civile che lavora in rete per l'accoglienza e la solidarietà verso i più deboli e svantaggiati, per costruire ponti, per superare i conflitti dichiarati o latenti.

Quella dell'Europa è la storia di un continuo incontro tra Cielo e terra: il Cielo indica l'apertura al Trascendente, a Dio, che ha da sempre contraddistinto l'uomo europeo; e la terra rappresenta la sua capacità pratica e concreta di affrontare situazioni e problemi.

Anche voi, Comunità e Movimenti cristiani nati in Europa, siete portatori di molteplici carismi, doni di Dio da mettere a disposizione. "Insieme per l'Europa" è una forza di coesione con l'obiettivo chiaro di tradurre i valori base del cristianesimo in risposta concreta alle sfide di un continente in crisi.

Il vostro stile di vita si fonda sull'amore reciproco, vissuto con radicalità evangelica. Una cultura della reciprocità significa confrontarsi, stimarsi, accogliersi, sostenersi a vicenda. Significa valorizzare la varietà dei carismi, in modo da convergere verso l'unità e arricchirla. La presenza di Cristo fra voi, trasparente e tangibile, è la testimonianza che induce a credere.

Ogni autentica unità vive della ricchezza delle diversità che la compongono — come una famiglia, che è tanto più unita quanto più ciascuno dei suoi componenti può essere fino in fondo se stesso senza timore. Se l'intera Europa vuol essere una famiglia di popoli, rimetta al centro la persona umana, sia un continente aperto e accogliente, continui a realizzare forme di cooperazione non solo economica ma anche sociale e culturale.

Dio porta sempre novità. Quante volte l'avete già sperimentato nella vostra vita! Siamo aperti anche oggi alle sue sorprese? Voi, che avete risposto con coraggio alla chiamata del Signore, siete chiamati a mostrare la sua novità nella vita e a far così fiorire i frutti del Vangelo, frutti germogliati dalle radici cristiane, che da 2000 anni nutrono l'Europa. E porterete frutti ancora più grandi! Mantenete la freschezza dei vostri carismi; tenete vivo il vostro "Insieme", e allargatelo! Fate che le vostre case, comunità e città siano laboratori di comunione, di amicizia e di fraternità, capaci di integrare, aperti al mondo intero.

Insieme per l'Europa? Oggi è più necessario che mai. Nell'Europa di tante nazioni, voi testimoniate che siamo figli dell'unico Padre e fratelli e sorelle tra di noi. Siete un seme di speranza prezioso, perché l'Europa riscopra la sua vocazione di contribuire all'unità

Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, Videomessaggio. Manifestazione di Insieme per l'Europa, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016

È con grande gioia che condividiamo questo breve, ma incondizionato messaggio personale con i laboriosi organizzatori e i cari partecipanti di Insieme per l'Europa.

Il vostro obiettivo è semplice, ma lo scopo è immenso. Non c'è stato forse mai tanto bisogno e richiamo di riunirci, di stare insieme e di agire in solidarietà - sia in Europa, più in generale nelle regioni circostanti, così come a livello globale. Il nostro mondo si trova ad affrontare sfide senza precedenti, che ci obbligano a stare uniti, a lavorare insieme e a sostenerci l'uno l'altro. Anche quando la tentazione ci suggerisce di non stare insieme, i Cristiani in particolare, sono chiamati a dimostrare il principio fondamentale della Chiesa, che è comunione (koinonia).

È solo quando condividiamo i doni così generosamente e liberamente elargiti da Dio che siamo in grado farne piena esperienza. Ogni volta che si è trovato di fronte a difficoltà e problemi, il precedente Patriarca ecumenico Athenagoras, nostro venerato predecessore, era solito dire: "Vieni, guardiamoci negli occhi". E così preghiamo e speriamo che vi ricorderete di queste sue sagge parole ogni volta che il mondo ci presenterà sfide che vorranno dividerci o sottrarci alla comunione e allo stare insieme.

Cari amici, "venite, guardiamoci l'un l'altro negli occhi". Perché negli occhi dei nostri fratelli e sorelle, vedremo la gloria di Dio.

Che Dio vi benedica tutti nella vostra bellissima iniziativa di essere. . . Insieme per l'Europa.

Insieme per l'Europa. Incontro. Riconciliazione. Futuro. Messaggio Finale, Monaco di Baviera, 2 luglio 2016

All'insieme non esiste alternativa.

"Uniti nella diversità". Questa speranza europea è oggi più attuale che mai. L'Europa non deve diventare una roccaforte ed alzare nuove frontiere. All'insieme non esiste alternativa. Un insieme in una diversità riconciliata è possibile.

Il Vangelo - una fonte di speranza

Gesù Cristo ha pregato per l'unità e dato la sua vita per questo. Questo ci dice il Vangelo, che da quasi 2000 anni è una forza determinante per la cultura in Europa. Gesù Cristo ci insegna l'amore senza limiti per tutte le persone. Lui ci indica la strada della misericordia e della riconciliazione: possiamo chiedere perdono e perdonarci a vicenda. Il Vangelo di Gesù Cristo è una fonte potente, dalla quale possiamo attingere speranza per il futuro.

L'Europa - una cultura del rispetto e della stima

Le terribili esperienze delle Guerre mondiali ci hanno insegnato che la pace è un dono prezioso che dobbiamo conservare. Il nostro futuro deve essere caratterizzato da una cultura del rispetto e della stima dell'altro, anche dello straniero.

L'unità è possibile - Superare divisioni

Chiediamo a tutti i cristiani, specialmente ai responsabili delle Chiese, di superare le divisioni. Esse hanno causato sofferenza, violenza, ingiustizia ed hanno minato la credibilità del Vangelo. Come cristiani vogliamo vivere insieme riconciliati ed in piena comunione.

Il nostro impegno

Viviamo il Vangelo di Gesù Cristo e lo testimoniamo a parole e coi fatti.

Percorriamo la via della riconciliazione e facciamo in modo che le nostre comunità, Chiese, popoli e culture possano vivere "uniti nella diversità".

Andiamo incontro a persone di convinzioni e religioni diverse con rispetto e cerchiamo il dialogo con loro.

Ci impegniamo affinché nel mondo crescano umanità e pace.

Abbiamo la visione di un insieme in Europa che è più forte di ogni paura ed egoismo.

Poniamo la nostra fiducia nello Spirito Santo che rinnova e vivifica continuamente il mondo.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente. Messaggio per la 11ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, Roma, 15 maggio 2016*

«La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (Sir 18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio. Nel la sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11, 24)"

[1]. Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato nell'Anno giubilare è, dunque, un invito a vivere fino in fondo - nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani - questa dimensione della misericordia divina.

Benediciamo il Signore

La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione. Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lo datelo ed esaltatelo nei secoli» (Dan 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (Sal 150, 6).

Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico»^[2], che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia.

Il grido della terra

Leggere la *Laudato si'* nell'Anno della misericordia significa anche imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati»^[3]. Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione: si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la salute e la stessa vita di molti – quasi sempre soprattutto i più fragili, i più poveri, gli esclusi. Si pensi all'avvelenamento di tanti territori, a seguito di pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate; alle tante morti, di cui magari si comprende la causa solo dopo anni. Si pensi, ancora, agli effetti dei cambiamenti climatici che portano alla crescita dei cosiddetti 'migranti ambientali' e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi metereologici estremi: veramente sono un «problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità»^[4].

C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un profondo ripensamento del modello di sviluppo, così come nel rinnovamento degli stili di vita. La sfida è comunque quella di superare quella «cultura dello scarto»^[5], che troppo spesso pervade sia la vita sociale che quella personale, per orientarci ad un «modello circolare»^[6], che limiti decisamente il consumo di risorse e la produzione di inquinanti. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere e il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune.

Misericordia per ogni creatura

Leggere in quest'anno la *Laudato si'* significa pure accogliere l'invito ad allargare il nostro cuore nel praticare la misericordia, scoprendoci membri di una comunità della creazione, che vive di una molteplicità di relazioni vitali. «Creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»^[7]. Dobbiamo ancora imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il «valore intrinseco»^[8], aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo ancora apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani – in particolare verso le vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate – e l'attenzione per gli altri viventi: in parecchi casi le nostre relazioni con essi comportano sofferenze che potrebbero essere evitate.

Convertirci alla misericordia

L'Enciclica *Laudato si'* è tutta un invito alla conversione ecologica, a un riorientamento delle pratiche che si radichi in un cuore rinnovato. Impariamo a sperimentare, in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere «in uscita», nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana. Impariamo a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra»^[9].

Note

1. Francesco, Enc. *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 77.
2. Ibid., n. 236.
3. Ibid., n. 2.
4. Ibid., n. 25.
5. Cf., Ibid., nn. 20-22.
6. Ibid., n. 22.
7. Ibid., n. 89.
8. Ibid., n. 140.
9. Ibid., n. 53.

SANTO E GRANDE SINODO DELLA CHIESA ORTODOSSA, *Relazioni della Chiesa Ortodossa con il resto del mondo cristiano (Creta, 26 giugno 2016)*

1. La Chiesa Ortodossa, essendo la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, nella sua profonda autocoscienza ecclesiastica crede fermamente che essa occupa un posto centrale nelle questioni relative alla promozione dell'unità dei cristiani nel mondo contemporaneo.
2. La Chiesa Ortodossa fonda la sua unità sul fatto che è stata fondata dal nostro Signore Gesù Cristo, sulla comunione nella Santa Trinità e nei sacramenti. Questa unità si manifesta attraverso la successione apostolica e la tradizione patristica e vive in essa fino ad oggi. La Chiesa Ortodossa ha la missione e il dovere di trasmettere e proclamare tutta la verità, contenuta nella Sacra Scrittura e nella Santa Tradizione, la quale dona alla Chiesa anche il suo carattere universale.
3. La responsabilità della Chiesa Ortodossa per quanto riguarda l'unità, come anche la sua missione ecumenica, sono state espresse dai Concili Ecumenici. Questi, in particolare, hanno sottolineato il legame indissolubile esistente tra la vera fede e la comunione sacramentale.
4. La Chiesa Ortodossa, che prega incessantemente "per l'unione di tutti", ha sempre promosso il dialogo con quelli che si sono allontanati da lei, vicini e lontani, ha svolto un ruolo di primo piano nella ricerca attuale di vie e modi per ripristinare l'unità dei credenti in Cristo, ha partecipato al Movimento Ecumenico sin dal suo inizio e ha contribuito alla sua formazione e all'ulteriore sviluppo. Inoltre, la Chiesa Ortodossa, grazie allo spirito ecumenico e filantropico che la distingue e in conformità con il mandato divino che "tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tim. 2,4), ha sempre lottato per il ristabilimento dell'unità dei cristiani. Pertanto, la partecipazione Ortodossa al movimento per il ristabilimento dell'unità con gli altri Cristiani nella Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, non è in alcun modo in contrasto con la natura e la storia della Chiesa Ortodossa, ma costituisce una conseguente espressione della fede apostolica e della tradizione, dentro le nuove condizioni storiche.
5. Gli attuali dialoghi teologici bilaterali della Chiesa Ortodossa, così come la sua partecipazione al Movimento Ecumenico, sono fondati sulla coscienza stessa dell'Ortodossia e sul suo spirito ecumenico, al fine di ricercare, sulla base della verità della fede e della tradizione della Chiesa Antica dei Sette Concili ecumenici, l'unità di tutti i Cristiani.
6. Secondo la natura ontologica della Chiesa, la sua unità non potrà essere frantumata. Nonostante ciò la Chiesa Ortodossa ammette la denominazione storica di altre Chiese e Confessioni Cristiane non-ortodosse, che non si trovano in comunione con lei, ma crede, che le relazioni con queste dovrebbero basarsi sulla chiarificazione loro, più rapida ed oggettiva possibile, dell'intera questione ecclesiologica, e più particolarmente, del loro insegnamento generale sui Sacramenti, sulla grazia, sul sacerdozio e sulla successione apostolica. Di conseguenza, sia per ragioni teologiche che pastorali, è favorevolmente e positivamente disposta a prendere parte al dialogo teologico con i restanti Cristiani a livello bilaterale e multilaterale e, più in generale, a partecipare al Movimento Ecumenico dei tempi moderni, nella convinzione che attraverso il dialogo, ella apporta una testimonianza dinamica della pienezza della verità in Cristo e dei suoi tesori spirituali a coloro che sono al di fuori di essa, con l'obiettivo di appianare la via che conduce all'unità.
7. Con lo spirito di cui sopra, oggi tutte le Santissime Chiese Ortodosse locali prendono parte attiva ai dialoghi teologici ufficiali e la maggior parte di loro, anche ai vari organismi inter-cristiani nazionali, regionali e internazionali, nonostante la grave crisi che attraversa il Movimento Ecumenico. Tale attività pluridimensionale della Chiesa Ortodossa deriva dal senso di responsabilità e dalla convinzione che la mutua comprensione e la collaborazione sono essenziali "per non creare ostacoli al Vangelo di Cristo" (1 Cor. 9,12).
8. È evidente che la Chiesa Ortodossa, mentre conduce un dialogo con gli altri cristiani, non sottovaluta le difficoltà insite in questo sforzo, ma le considera nel cammino verso una comprensione comune della tradizione della Chiesa Antica e spera che lo Spirito Santo che "salda insieme l'intera istituzione della Chiesa" (Stichirà dei Vespri di Pentecoste) "provvederà alle insufficienze" (una preghiera dell'ordinazione). A questo proposito, la Chiesa Ortodossa, nelle sue relazioni con il resto del mondo cristiano, non si poggia solo sugli sforzi umani di coloro che sono coinvolti nel dialogo, ma conta innanzitutto sulla guida dello Spirito Santo e sulla grazia del Signore, che ha pregato "che tutti siano uno" (Gv. 17,21).
9. Gli attuali dialoghi teologici bilaterali, annunciati dalle Conferenze Pan-ortodosse sono l'espressione della decisione unanime di tutte le Santissime Chiese Ortodosse locali, le quali sono chiamate a partecipare attivamente e con continuità al loro svolgimento, in modo da non porre ostacolo alla testimonianza unanime dell'Ortodossia per la gloria di Dio Uno e Trino. Nel caso in cui una Chiesa locale decida di non mandare i suoi rappresentanti ad un dialogo o ad una assemblea precisa, se questa decisione non è presa in modo panortodosso, il dialogo continua. Prima dell'inizio del dialogo o della assemblea precisa, l'assenza di una Chiesa locale deve essere discussa in ogni caso dalla Commissione Ortodossa del dialogo, per esprimere la solidarietà e l'unità della Chiesa Ortodossa. I dialoghi teologici bilaterali e multilaterali devono essere oggetto di valutazioni periodiche a livello pan-ortodosso.
10. I problemi che sorgono durante le discussioni teologiche delle Commissioni Teologiche Miste non sono sempre motivi sufficienti per il richiamo unilaterale dei propri rappresentanti e anche per il ritiro definitivo della partecipazione ad esse da parte di una Chiesa Ortodossa locale. Il ritiro di una Chiesa dal dialogo deve tuttavia di regola essere evitato, facendo gli sforzi adeguati a livello inter-ortodosso per ristabilire la completa rappresentatività della Commissione Teologica Ortodossa impegnata nel dialogo. Qualora una Chiesa locale o più Chiese Ortodosse rifiutino di prendere parte alle sessioni della Commissione Teologica Mista di un certo dialogo, invocando serie ragioni ecclesiologiche, canoniche, pastorali e etiche, la Chiesa o queste Chiese informano il Patriarca Ecumenico e tutte le Chiese Ortodosse in forma scritta del loro rifiuto,

secondo l'ordine panortodosso stabilito. Nel corso di una consultazione Panortodossa, il Patriarca Ecumenico deve cercare il consenso delle altre Chiese Ortodosse per le azioni da farsi, inclusa la rivalutazione del proseguo del dialogo teologico in questione, nel caso in cui questo fosse ritenuto unanimemente necessario.

11. La metodologia seguita nello svolgimento dei dialoghi teologici ha lo scopo di trovare una soluzione alle divergenze teologiche ereditate dal passato o a quelle che si sono presentate recentemente e di ricercare gli elementi comuni della fede cristiana; presuppone inoltre che tutto il pleroma della Chiesa sia informato dell'evoluzione dei diversi dialoghi. Nel caso in cui sia impossibile superare una precisa divergenza teologica, il dialogo teologico può continuare, dopo aver constatato il disaccordo su questa precisa questione teologica e siano state informate di questo disaccordo tutte le Chiese Ortodosse locali, per le azioni da farsi.

12. È evidente che, obiettivo comune durante lo svolgimento di tutti i dialoghi teologici, è il ristabilimento completo dell'unità nella vera fede e nell'amore. Tuttavia, le divergenze teologiche ed ecclesiologiche esistenti, permettono una qualche sorta di gerarchizzazione quanto alle difficoltà per la realizzazione dell'obiettivo stabilito a livello panortodosso. La specificità dei problemi di qualsiasi dialogo bilaterale presuppone una differenziazione della metodologia seguita in esso, ma non una differenziazione di obiettivo, poiché in tutti i dialoghi l'obiettivo è il medesimo.

13. Tuttavia si impone, in caso di necessità, che si intraprenda uno sforzo di coordinamento del lavoro delle diverse Commissioni Teologiche Inter-Ortodosse, considerando che l'unità esistente della Chiesa Ortodossa, deve essere rivelata e manifestata anche nel quadro di questi dialoghi.

14. La conclusione di un qualsiasi dialogo teologico dichiarata ufficialmente si verifica con il completamento del lavoro della Commissione Mista Teologica designata a questo scopo; allora il presidente della Commissione Inter-Ortodossa presenta una relazione al Patriarca Ecumenico, il quale, con il consenso dei Primati delle Chiese Ortodosse locali, annuncia la chiusura del dialogo. Nessun dialogo è considerato terminato, prima che la sua conclusione venga proclamata tale da una decisione Panortodossa.

15. La decisione panortodossa, dopo l'avvenuto completamento con successo di un certo dialogo teologico, per il ristabilimento della comunione ecclesiastica, deve comunque fondarsi sull'unanimità di tutte le Chiese Ortodosse locali.

16. Uno degli organismi principali nella storia del Movimento Ecumenico è il Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Alcune delle Chiese Ortodosse sono state tra i membri fondatori del Consiglio, e in seguito tutte sono risultate suoi membri. Il CEC è un organismo inter-cristiano strutturato nonostante il fatto che non includa tutte le Chiese e Confessioni Cristiane. Allo stesso tempo, esistono anche altre organizzazioni inter-cristiane e organismi regionali, come ad esempio la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Chiese del Medio Oriente e il Consiglio Pan-africano delle Chiese. Questi, con il CEC, svolgono una missione significativa nella promozione dell'unità del mondo cristiano. Le Chiese Ortodosse della Georgia e della Bulgaria si sono ritirate dal CEC: la prima nel 1997, e la seconda nel 1998, avendo una loro opinione particolare sul lavoro del Consiglio Ecumenico delle Chiese e perciò, non partecipano alle attività di questi e delle altre organizzazioni inter-cristiane.

17. Le Chiese Ortodosse locali, che sono membri del CEC, partecipano pienamente e paritariamente all'organizzazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e, con tutti i mezzi a loro disposizione, contribuiscono alla promozione della coesistenza pacifica, e alla collaborazione nelle maggiori sfide socio-politiche. La Chiesa Ortodossa ha accolto favorevolmente la decisione del CEC di rispondere alla sua richiesta riguardante l'istituzione di una Commissione speciale sulla partecipazione Ortodossa nel CEC, conformemente al mandato della Conferenza Inter-Ortodossa, di Salonicco (1998). I criteri fissati dalla Commissione speciale, che furono proposti dagli Ortodossi e accettati dal CEC, hanno portato alla istituzione di un Comitato permanente di collaborazione e di consenso, e sono stati approvati e inclusi nella Costituzione e nel Regolamento interno del CEC.

18. Fedele alla sua ecclesiologia, all'identità della sua struttura interna e all'insegnamento della Chiesa Antica dei Sette Concili Ecumenici, la Chiesa Ortodossa, partecipando alla organizzazione del CEC, non accetta assolutamente l'idea della "uguaglianza delle confessioni" e non può assolutamente concepire l'unità della Chiesa come un adattamento interconfessionale. In questo spirito, l'unità che si cerca all'interno del CEC non può essere solamente il prodotto di accordi teologici, ma anche il frutto dell'unità della fede preservata nei sacramenti e vissuta nella Chiesa Ortodossa.

19. Le Chiese Ortodosse, membri del CEC, ritengono come condizione indispensabile per la loro partecipazione al CEC il rispetto dell'articolo base della sua Costituzione, in accordo col quale possono diventare suoi membri coloro che credono in Gesù Cristo come Dio e Salvatore, secondo le Scritture, e confessano Dio Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo, secondo il simbolo Niceno-costantinopolitano. È loro ferma convinzione che i presupposti ecclesiologici contenuti nella Dichiarazione di Toronto (1950) intitolata: "La Chiesa, le Chiese e il Consiglio Ecumenico delle Chiese", sia di capitale importanza per la partecipazione Ortodossa al Consiglio. È quindi evidente che il CEC non è, e in nessun caso può diventare, una "Superchiesa". "Lo scopo del Consiglio Ecumenico delle Chiese non è di negoziare unioni tra Chiese, cosa che può essere fatta solo dalle Chiese stesse che agiscono per propria iniziativa, ma di portare le Chiese in vivo contatto l'una con l'altra e di promuovere lo studio e la discussione dei temi dell'unità della Chiesa. Nessuna Chiesa è obbligata a cambiare la sua ecclesiologia per appartenere al Consiglio. [...] Pertanto il fatto della sua appartenenza al Consiglio non implica che ciascuna Chiesa debba ritenere le altre come Chiese, nel significato vero e pieno del termine". (Dichiarazione di Toronto, § 2,3,3 4,4).

20. Le prospettive dei dialoghi teologici tra la Chiesa Ortodossa ed il restante mondo cristiano sono fissati sempre sulla base dei principi della ecclesiologia ortodossa e dei suoi criteri canonici della tradizione ecclesiastica già stabilita.

21. La Chiesa Ortodossa vuole rafforzare il lavoro della Commissione "Fede e Costituzione" e con particolare interesse segue il contributo teologico fornito fino ad oggi. Valuta positivamente i documenti teologici da essa redatti, col prezioso contributo dei teologi ortodossi, cosa che rappresenta un passo importante nel Movimento Ecumenico verso l'avvicinamento dei Cristiani. Ciò nonostante, la Chiesa Ortodossa mantiene riserve su questioni di primaria importanza di fede e di ordine, perché le Chiese e Confessioni non-ortodosse si sono discostate dalla vera fede della Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica.

22. La Chiesa Ortodossa ritiene condannabile ogni strappo dell'unità della Chiesa, intrapresa da singoli o gruppi per preservare, o col pretesto di difendere la pura Ortodossia. Come dimostra tutta la vita della Chiesa Ortodossa, la conservazione della vera fede Ortodossa è salvaguardata solo grazie alla struttura conciliare, che fin dai tempi antichi costituisce nella Chiesa l'autorità suprema su questioni di fede e di regole canoniche. (Canone 6 del II Concilio Ecumenico)

23. La Chiesa Ortodossa ha comune coscienza riguardo alla necessità del dialogo teologico inter-cristiano, pertanto ritiene necessario, che esso sia sempre accompagnato dalla testimonianza al mondo con azioni di comprensione e di amore reciproco, che esprimono la "gioia ineffabile" del Vangelo (1 Pt. 1,8), escludendo ogni atto di proselitismo, di uniatismo o di altra azione provocatoria di antagonismo interconfessionale. Con questo spirito, la Chiesa Ortodossa ritiene importante che tutti noi Cristiani, ispirati dai comuni principi fondanti del Vangelo, ci sforziamo di dare ai problemi spinosi del mondo contemporaneo, una risposta entusiastica e solidale, basata sul modello ideale di uomo nuovo in Cristo.

24. La Chiesa Ortodossa è consapevole del fatto che il movimento per il ristabilimento dell'unità dei Cristiani assume forme nuove per rispondere alle nuove circostanze e per affrontare le nuove sfide del mondo contemporaneo. È necessario che la Chiesa Ortodossa continui a portare la sua testimonianza al mondo cristiano diviso sulla base della Tradizione apostolica e della sua fede.

Preghiamo che i cristiani lavorino assieme al fine di avvicinare il giorno in cui il Signore compirà la speranza delle Chiese Ortodosse e vi sia: "Un solo gregge, un solo pastore". (Gv. 10,16)

+ Bartolomeo di Costantinopoli, + Teodoro di Alessandria, + Teofilo di Gerusalemme, + Irineo di Serbia, + Daniele di Romania, + Crisostomo di Nuova Giustiniana e di tutta Cipro, + Ieronimo di Atene e di tutta la Grecia, + Sava di Varsavia e di tutta la Polonia, + Anastasio di Tirana e di tutta l'Albania e + Rastislav di Presov e di tutta la Cechia e la Slovacchia. Rappresentanza del Patriarcato Ecumenico: + Leon di Carelia e di tutta la Finlandia, + Stefano di Tallin e di tutta la Estonia, + Giovanni Gheron di Pergamo, + Dimitrios Gheron d'America, + Agostino di Germania, + Irineo di Creta, + Isaia di Denver, + Alessio di Atlanta, + Iakovos delle Isole dei Principi, + Iosif di Priconneso, + Melitone di Filadelfia, + Emanuele di Francia, + Nikita dei Dardanelli, + Nicola di Detroit, + Gerasimo di San Francisco, + Amfilochio di Kissamo e Selino, + Ambrogio di Corea, + Massimo di Silyria, + Amfilochio di Adrianopoli, + Callisto di Dioclea, + Antonio di Ierapoli, a capo degli Ucraini Ortodossi negli USA, + Giobbe di Telmesso, + Giovanni di Chariopoli, a capo dell'Esarcato Patriarcale delle Parrocchie di Tradizione Russa in Europa Occidentale, + Gregorio di Nissa, a capo degli Ortodossi Carpato-Russi negli USA; Rappresentanza del Patriarcato di Alessandria: + Gabriele Gheron di Leontopoli, + Macario di Nairobi, + Giona di Kampala, + Serafim di Zimbabwe e Angola, + Alessandro di Nigeria, + Teofilatto di Tripoli, + Sergio di Capo di Buona Speranza, + Atanasio di Cirene, + Alessio di Cartagine, + Ieronimo di Mwanza, + Giorgio di Guinea, + Nicola di Ermopoli, + Demetrio di Irinopoli, + Damasceno di Johannesburg e Pretoria, + Narciso di Akkra, + Emanuele di Ptolemaida, + Gregorio del Camerun, + Nicodemo di Menfis, + Meletio di Katanga, + Panteleimon di Brazaville e Gabon, + Innocenzo di Burundi e Rouanda, + Crisostomo del Mozambico, + Neofito del Kenya; Rappresentanza del Patriarcato di Gerusalemme: + Benedetto di Filadelfia, + Aricco di Costantina, + Teofilatto del Giordano, + Nettareo di Antedone, + Filoumeo di Pella; Rappresentanza della Chiesa di Serbia: + Amfilochio di Ochrid e di Skopje, + Amfilochio di Montenegro e Littorale, + Porfirio di Lubiana e Zagabria, + Basilio di Sremski, + Luciano di Budimsk, + Longhino di Nuova Gracnica, + Irieneo di Bachka, + Crisostomo di Sbornik e Tuzla, + Giustino di Zicha, + Pacomio di Vranja, + Giovanni di Sumadija, + Ignazio di Branicevo, + Fozio di Dalmazia, + Atanasio di Bihac' e Petrovac, + Ioannichio di Nis e Budimlja, + Gregorio di Zahumsk e Erzegovina, + Milutin di Valjevo, + Massimo della America Occidentale, + Irineo in Australia e Nuova Zelanda, + Davide di Krusevac, + Giovanni di Slavonia, + Andrea in Austria e Svizzera, + Sergio di Francoforte e in Germania, + Ilarion di Timocka; Rappresentanza della Chiesa di Romania: + Teofane di Iasi e Moldavia e Bucovina, + Lorenzo di Sibiu e Transilvania, + Andrea di Bant, Feleac, Cluj, Alba, Crisana e Maramures, + Irineo di Craiova e Oltenia, + Giovanni di Timisoara e del Banato, + Iosif in Europa Occidentale e Meridionale, + Serafim in Germania ed Europa Occidentale, + Nifon di Targoviste, + Ireneo di Alba Iulia, + Ioachim di Roman e Bacău, + Cassiano del Basso Danubio, + Timoteo di Arad, + Nicola in America, + Sofronio di Orantea, + Nicodemo di Strehia e Severin, + Bessarione di Tulcea, + Petronio di Sălaj, + Silvano in Ungheria, + Silvano in Italia, + Timoteo in Spagna e Portogallo, + Macario in Europa Settentrionale, + Barlaam di Ploiesti, Ausiliare del Patriarca, + Emiliano di Loviste, Ausiliare dell'Arcivescovo di Rinnichio, + Giovanni Cassiano di Vichina, Ausiliare dell'Arcivescovo in America; Rappresentanza della Chiesa di Cipro: + Giorgio di Paphos, + Crisostomo di Kition, + Crisostomo di Cirinea, + Atanasio di Lemesos, + Neofito di Morfou, + Basilio di Costanza-Fammagosta, + Niceforo di Kykko e Telliria, + Isaia di Tamasso e Oreni, + Barnaba di Tremittunte e Leucaro, + Cristoforo di Carpasia, + Nettareo di Arsinoe, + Nicola di Amatunto, + Epifanio di Lidra, + Leonzio di Chitron, + Porfirio di Neapoli, + Gregorio di Mesaoria; Rappresentanza della Chiesa di Grecia: + Nettareo di Filippi, Neapoli e Tasso, + Crisostomo di Peristeri, + Germano di Elia, + Alessandro di Mantinea e Kynouria, + Ignazio di Arta, + Damasceno di Didimotico, Orestida e Souflia, + Alessio di Nicea, + Ieroteo di Lepanto e San Biagio, + Eusebio di Samo e Icaria, + Serafim di Kastoria, + Ignazio di Dimitriade e Almirò, + Nicodemo di Cassandra, + Efrem di Hydra, Spetses e Egina, + Teologo di Serres e Nigrita, + Macario di Sidirocastro, + Antimo di Alessandroupoli, + Barnaba di Neapoli e Stavroupoli, + Crisostomo di Messinia, + Atenagora di Iliou, Achamon e Petroupoli, + Giovanni di Lagadà, Liti e Rentina, + Gabriele di Nea Ionia e Filadelfia, + Crisostomo di Nicopoli e Preveza, + Teolito di Ierissos, Monte Santo e Ardameri; Rappresentanza della Chiesa di Polonia: + Simone di Lodz e Poznan, + Abele di Lublino e Chelm, + Giacomo di Bialystok e Gdansk, + Giorgio di Siematitze, + Paisio di Zgorzelec; Rappresentanza della Chiesa di Albania: + Giovanni di Coriza, + Dimitrio di Arghirocastro, + Nicola di Apollonia e Fier, + Antonio di Elbasan, + Natanaele di Amantia e + Astio di Viledon; Rappresentanza della Chiesa di Cechia e Slovacchia: + Michele di Praga e + Isaia di Sumperek

papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016

Dio di misericordia,

Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini,
che sono morti dopo aver lasciato le loro terre
in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome,
da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto.

Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare
il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio,
sopportando paura, incertezza e umiliazione,
al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio
quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe,
così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie
attraverso la nostra tenerezza e protezione.

Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo
dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa
e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

Dio di misericordia e Padre di tutti,

destaci dal sonno dell'indifferenza,
apri i nostri occhi alle loro sofferenze

e liberaci dall'insensibilità,

frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste
sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni

che abbiamo ricevuto dalle tue mani

e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana,

siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te,

che sei la nostra vera casa,

là dove ogni lacrima sarà tersa,

dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

Qualche Lettura

T. SCARSO, *Gesù e la preghiera ebraica nel racconto dei vangeli*, Ragusa, Sion, 2016, pp. 111

Il tema del rapporto tra Gesù di Nazareth e la preghiera ebraica costituisce uno degli aspetti più interessanti per la comprensione delle valenze del dialogo ebraico-cristiano contemporaneo, dal momento che affronta la questione dell'ebraicità di Gesù e le radici ebraiche dell'ecumenismo. La questione dell'ebraicità di Gesù è stata oggetto, soprattutto in questi ultimi anni, di numerosi studi che, alla luce di una rilettura delle fonti sul giudaismo tra il I secolo avanti Cristo e il II secolo dopo Cristo, hanno messo ben in evidenza la profonda continuità dell'insegnamento di Gesù e, in parte, delle prime comunità cristiane con questo mondo per i contenuti e per le modalità; questi studi sono stati utili anche per comprendere come questa continuità è stata non solo negata per secoli da tanti cristiani ma anche rimossa facendo perdere delle ricchezze alla tradizione cristiana, ponendo la questione di una riconciliazione delle memorie con il popolo ebraico. Al tempo stesso questa nuova stagione di studi sull'ebraicità di Gesù ha portato a un ulteriore approfondimento della riflessione sulle radici ebraiche del dialogo ecumenico. Proprio questa riflessione, che prende corpo all'indomani della conclusione della II Guerra Mondiale e rappresenta un aspetto sul quale il movimento ecumenico si è a lungo interrogato, suscita, tuttora, nonostante anche i recenti documenti, in particolare *“Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili”* (Rm 11,29) - *Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche*, pubblicato dalla Santa Sede il 10 dicembre 2015, commenti e questioni nell'universo cristiano, dove permangono le voci di coloro che vorrebbero derubricare questo dialogo a dialogo interreligioso e non come un elemento fondamentale e irrinunciabile del cammino ecumenico. Proprio per il rilievo del tema appare particolarmente importante e utile il volume, *Gesù e la preghiera ebraica nel racconto dei vangeli*, di Teresa Scarso, dottorando in giudaistica presso l'Università di Losanna, collaboratrice della rivista *Colloquia Mediterranea*, membro della Comunità di ricerca storico-religiosa del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. In questo volume Teresa Scarso propone una lettura della preghiera di Gesù, così come viene proposta dai vangeli, all'interno dell'orizzonte delle preghiere ebraiche in modo da offrire da un parte un quadro sintetico, sufficientemente chiaro e scientificamente fondato, delle preghiere ebraiche al tempo di Gesù e dall'altro una lettura degli elementi di continuità, su un aspetto tanto rilevante per la vita di una comunità di credenti, cioè il suo rivolgersi a Dio Padre, tra il mondo ebraico e le prime comunità cristiane. Il volume, che si apre con alcune considerazioni sul carattere e sul contenuto della preghiera ebraica nella forma comunitaria, che è predominante, e in quella personale «che è inclusa» nella precedente, come nota molto opportunamente Teresa Scarso, passa in rassegna le singole preghiere ebraiche: da Siddur, a Tefillin, a Veehaja, a Amidà; si tratta di brevi presentazioni, nelle quali sempre si rimandano alle fonti, aiutando così il lettore a cogliere la complessità del contenuto e delle forme delle preghiere ebraiche, complessità che qui viene risolta, in modo efficace, dall'autrice che opera una sintesi che può essere considerata solo una «porta» per entrare nel mondo ebraico. Al termine del volume si trovano le pagine dedicate al Padre Nostro, sul quale molto è già stato scritto, come nota l'autrice, che ne parla proprio per sottolineare le radici ebraiche del Padre Nostro; Teresa Scarso mostra così come il Padre Nostro vada collocato all'interno dell'universo delle preghiere di Gesù di Nazareth per comprendere le sue peculiarità e le sue valenze nella vita delle prime comunità cristiane. Il volume, che si legge con grande facilità per la sua chiarezza e semplicità, con numerosi riferimenti che non appesantiscono il testo ma lasciano intravedere tante possibili piste di approfondimento, costituisce un utile strumento per conoscere sempre meglio il mondo nel quale Gesù e le prime comunità vissero e operarono, per leggere, con una prospettiva diversa, le Sacre Scritture nella loro totalità e per approfondire la dimensione spirituale del cammino ecumenico.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Testimonianza comune in Malaysia. Verso la celebrazione dei cinquecento anni della Riforma, in «L'Osservatore Romano», 19 luglio 2016, p. 7

KUALA LUMPUR, 18. Sulla scia del dialogo che a livello internazionale si sta sviluppando tra la Federazione Luterana Mondiale (Flm) e la Chiesa cattolica, i luterani della Malaysia hanno avviato dibattiti e colloqui per una più stretta collaborazione tra i cristiani nel Paese. Secondo il vescovo Aaron Chuan Ching Yap, della comunità luterana in Malaysia, i leader delle quattro Chiese membro della Flm considerano gli eventi commemorativi dei cinquecento anni della Riforma (nel 2017) come «un'ottima occasione per evidenziare la testimonianza comune delle Chiese nella società pluralista e multiconfessionale di questo Paese». Il vescovo si dice fermamente convinto che «la dichiarazione congiunta "From Conflict to Communion" ("Dal conflitto alla comunione") sulla storia della Riforma, messa a punto dalla Flm e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani offre una solida base per individuare relazioni più strette per una testimonianza comune». Intanto, sono stati formati comitati di studio per l'approfondimento del documento del 2013 e cattolici e luterani hanno avviato dei dibattiti su come ricordare il prossimo anno l'anniversario della Riforma, all'interno di un contesto ecumenico più ampio in Malaysia. Sono previsti in futuro dibattiti e progetti comuni che le Chiese potrebbero intraprendere congiuntamente. «Nel nostro contesto — ha ricordato il vescovo Yap — l'enfasi sulla fede quale nostra base comune rende attiva la solidarietà tra le Chiese. Possiamo andare avanti per abbracciarci l'uno con l'altro in uno spirito di riconciliazione». I membri del Consiglio della Federazione luterana mondiale descrivono come «un vero miracolo» la firma da parte di cattolici, luterani e metodisti, avvenuta lo scorso aprile a Penang, della dichiarazione congiunta, sottoscritta nel 1999, della Flm e del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani sulla dottrina della giustificazione. «È un miracolo — ha ribadito il vescovo luterano — perché è solo l'opera dello Spirito Santo ad aver reso possibile che tutte e tre le denominazioni firmassero la dichiarazione. Mentre tutte le confessioni cristiane promuovono la coesistenza armoniosa con i nostri fratelli e sorelle musulmani e con altre comunità, non c'è stato molto dialogo e collaborazione teologica tra di noi — in particolare cattolici e protestanti. La firma — ha aggiunto — è stata un momento di gioia e ha inaugurato in Malaysia una nuova era di unità visibile e di cooperazione in un Paese dove i cristiani sono una minoranza. Tutti noi rappresentiamo diverse tradizioni cristiane. La firma della dichiarazione ha espresso con forza che i protestanti condividono la gioia del Vangelo di Gesù Cristo con i cattolici come parte di una Chiesa più ampia e che possiamo dare testimonianza insieme nella nostra società».



5xMille

DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak • In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Spiritualità ecumenica

Ho da lasciare soltanto l'amore. Testamento spirituale del cardinale Silvano Piovaneli, in «L'Osservatore Romano», 18-19/07/2016 p. 7

È firmato «prete fiorentino» il testamento spirituale che il cardinale arcivescovo emerito di Firenze ha dettato dal convitto ecclesiastico del capoluogo toscano nel giorno della memoria liturgica di sant'Antonio da Padova, meno di un mese prima della morte, avvenuta sabato 9 luglio. Ne pubblichiamo integralmente il testo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Sono in dirittura di arrivo e tutta la mia vita è rivolta verso il Signore, il quale ha riempito la mia esistenza. Lui solo è stato la luce dei miei giorni. Lui solo non ha abbandonato mai per un istante il mio cammino nel tempo. Il Signore ha talmente accompagnato ogni mio passo che non mi sono mai sentito solo ed è proprio Gesù che ora mi apre le braccia. Posso dire che passo dopo passo Lui è stato al mio fianco e ha riempito la mia mente, il mio cuore, tutto di me. Attraverso di Lui ho sentito di essere fratello di tutti gli uomini, particolarmente dei poveri, dei malati e delle persone sole ed abbandonate. Io sono nato povero e nonostante una vita piena di contatti con tante persone, tante situazioni e nonostante il mio percorso nella Chiesa, sono rimasto povero e quindi non ho nulla da lasciare; ho da lasciare soltanto amore; l'amore con cui ho cercato di incontrare gli altri; e ora che sono ai momenti ultimi della mia vita intendo fare, mettendo tutto nelle mani di Dio, il dono di me al Signore. È un dono rinnovato e sento che il Signore sta per accoglierlo. Pensando a quanto il Signore ha sofferto per noi e per me, povero peccatore, devo dire che Lui, abbandonato sulla croce, mi sta risparmiando tanta sofferenza; Lui crocifisso e sanguinante, io curato e assistito da tanta delicatezza e affetto. Devo dire grazie in mille modi, è la mia Eucaristia. Non so se potrò celebrare ancora una messa, ma sento che ora l'offerta della mia vita diventa vera Eucaristia. Desidero, anzi voglio, che la mia esistenza sia Eucaristia: ringraziamento per tutti, a cominciare dai sacerdoti a cui ho sempre voluto bene; a tutti, senza lasciar da parte nessuno. Ai sacerdoti fiorentini vorrei dare un abbraccio, ai singoli, dal caro vescovo Giuseppe mio successore fino all'ultimo ordinato, ringraziandoli per quello che fanno e hanno fatto per il popolo di Dio. Vi dico: crescete nell'amore verso Gesù Cristo e verso i poveri, i malati, i piccoli, gli ultimi. E vogliatevi bene tra di voi. Non dimenticate mai quello che il Signore ha detto attraverso l'apostolo Giovanni: «Amatevi come io vi ho amato». Offro la mia vita perché il sacerdozio ministeriale sia vissuto proprio come un generoso, totale, entusiasta dono di sé al popolo di Dio, il popolo che il Signore ci ha affidato. Alle persone consacrate, le monache e i monaci di clausura, le religiose e i religiosi desidero dire, augurare, pregare perché il Signore sempre più diventi l'unico della loro vita. E allargo le braccia per stringere nell'affetto ognuna e ognuno di voi. Ai laici, al popolo di Dio, in mezzo ai quali ho trovato tante tracce di santità, perlopiù nascosta e anonima, dico di fidarsi sempre di Dio e guardare a Lui solo per far crescere l'edificio, di cui sono pietre vive, ognuna essenziale e complementare per la costruzione del corpo di Cristo che è la Chiesa. Io sono stato soltanto e sempre fiorentino. Il Signore mi ha tenuto soltanto a Firenze, dal seminario come alunno prima e come vicerettore poi, alle parrocchie di Rifredi e di Castelfiorentino, fino all'episcopato e allora è chiaro che io voglio offrire la mia vita per questa città e per questa amata cara diocesi. Che Firenze diventi quello che nella storia l'ha fatta città unica di bellezza, immagine così toccante della Gerusalemme celeste. Mi è sempre parso che la città di Firenze esprimesse nel più bello dei modi proprio la Gerusalemme celeste. Giunto a questo momento sono tanti i volti di persone che si affollano nella mia mente, che sono stati per me dono e grazia. Dai miei genitori, da tempo defunti, al mio fratello Paolo, morto alcuni anni fa: sono stati per me esempio di vita, di fede e di onestà. Mi scorrono davanti agli occhi particolarmente i volti di tanti preti che ci hanno lasciato, tanti fratelli e amici coi quali ho condiviso la straordinaria avventura del sacerdozio ministeriale. Non posso non ricordare in questo momento il venerato cardinale Elia Dalla Costa, che mi ha accolto in seminario e mi ha ordinato sacerdote e che è stato per la mia vita un testimone dell'assoluta della fede pura e profonda. Insieme a lui ricordo il caro cardinale Ermenegildo Florit che mi ha fatto fare l'esperienza esaltante della parrocchia che è stata per me la scuola per la Parola di Dio e per l'accoglienza, l'accompagnamento e la condivisione della vita di tanta gente. Non posso poi dimenticare il dono che il Signore ha fatto alla mia vita facendomi incontrare nei 10 anni da vicerettore in seminario monsignor Enrico Bartoletti e poi la grazia di essere stato collaboratore di monsignor Giulio Facibeni. Il cardinale Giovanni Benelli lo porto particolarmente nel mio cuore, lui che mi volle al suo fianco come vicario e come vescovo ausiliare, facendomi fare, al suo fianco, un'altra esperienza esaltante, quella della visita pastorale. E ancora il santo Papa Giovanni Paolo II che mi donò la sua amicizia e il suo fraterno conforto quando, nonostante la mia indegnità e le mie obiezioni, fortemente volle che diventassi vescovo di questa amata diocesi fiorentina e poi mi annoverò nel collegio cardinalizio; quanti fratelli vescovi e cardinali defunti stanno scorrendo nella mia mente in questi momenti, tanti fratelli e amici! Desidero confermare il mio profondo attaccamento alla Sede Apostolica: il caro Papa emerito Benedetto e il caro, amato Papa Francesco, che in diverse occasioni mi ha dimostrato la sua amicizia e che proprio in questi giorni mi ha ribadito personalmente la sua affettuosa vicinanza. I miei successori Ennio e Giuseppe li porto nel cuore e particolarmente al mio vescovo Giuseppe voglio consegnare queste parole, che sto dettando al mio segretario don Luigi, ribadendogli la mia fedeltà e il mio amore per la Chiesa fiorentina a lui affidata. Un ultimo pensiero ai miei familiari: la mia cara cognata Cesarina, che ha speso la sua vita per la mia persona e a cui ho domandato tanta pazienza: che il Signore la rimeriti per il bene che ha fatto alla Chiesa prendendosi cura di questo povero vescovo pieno di imperfezioni; i miei nipoti Antonella e Luca e i loro figlioli: vogliatevi bene e fidatevi sempre del Signore. La maggior parte dei volti che si affollano ora nella mia mente sono già nelle mani di Dio e sto guardando verso di loro, certo che mi vorranno accogliere tra di loro. Ora che sono in dirittura di arrivo però non mi volto indietro se non per ringraziare e corro verso il Signore per lasciarmi abbracciare totalmente da Lui. Miserere. Amen. Alleluia.

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Terrorismo e religione

GUIDO BELLATTI CECCOLI

«Veritas in caritate» 9/7 (2016)

Nel corso del 2016 il Consiglio d'Europa si è occupato in diverse occasioni di questioni legate alla religione, in seno ai suoi organismi più importanti, come il Comitato dei Ministri e l'Assemblea parlamentare. Va ricordato che il Consiglio d'Europa è la prima organizzazione europea creata dopo la seconda guerra mondiale, nel 1949, a difesa dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello Stato di diritto. Oggi conta 47 Stati membri, ossia tutti i paesi europei tranne la Bielorussia. Si tratta di una struttura politica che comprende realtà religiose differenti tra loro, legate a contesti geopolitici diversificati. Basti pensare che tra i membri del Consiglio d'Europa si trovano l'Albania, l'Azerbaijan, la Bosnia ed Erzegovina, la Turchia, ovvero paesi laici che hanno una popolazione a maggioranza musulmana. Interessante anche la membership della Federazione russa, che registra una notevole presenza, in certe sue regioni, di popolazioni di fede islamica (ad esempio in Tatarstan) che convivono da secoli con la popolazione cristiana.

I drammatici avvenimenti che hanno caratterizzato l'attualità degli ultimi tempi hanno provocato molte riflessioni, soprattutto sull'Islam, per giungere alla conclusione che siamo di fronte a una strumentalizzazione della religione, finalizzata a scopi di natura politica che nulla hanno a che vedere con il sentimento religioso del miliardo e mezzo di musulmani presenti sulla Terra. L'odioso abuso della religione compiuto dai terroristi è talmente evidente che ci si è chiesto perché certi osservatori continuino a pensare che i musulmani dovrebbero, a ogni attentato, dimostrare di essere contrari all'uso della violenza terrorista. In effetti, è come se la popolazione musulmana (non solo europea) dovesse esprimere, pubblicamente e chiaramente, la sua contrarietà, quindi la sua "dissociazione", nei confronti degli atti terroristici. Si è assistito insomma all'affermazione di una sorta di presunzione di colpevolezza generalizzata dei musulmani, ossia di una loro presunta complicità morale con il terrorismo "islamico"; e sulla base di tale presunzione è stato creato un conseguente "dovere" di provare il contrario. Un modo di ragionare molto discutibile perché non tiene conto dell'evidenza, ossia del fatto che i musulmani sono (non complici, ma) vittime dei terroristi, perché assistono a una violenza inaccettabile per loro, ma compiuta in nome della loro religione.

Va poi considerato che l'ingiusta confusione tra terrorismo "islamico" e religione musulmana non fa che aggravare l'islamofobia già esistente nel mondo occidentale, con effetti nefasti sulla coesione e sulla pace sociale.

L'esistenza di casi di cittadini europei musulmani (d'origine o convertiti) che hanno deciso di arruolarsi nelle file dello Stato islamico, rendendosi complici di atti terroristici, resta un problema grave, ma la scelta scellerata di tali "guerrieri" non va assimilata al sentimento della quasi totalità dei musulmani, che rifiutano totalmente ogni forma di violenza in nome della loro religione.

Il Consiglio d'Europa ha adottato, in materia, diverse decisioni, nelle quali ha sottolineato come sia errato assimilare Islam e terrorismo. Nella sua Risoluzione "I combattenti stranieri in Siria e in Irak" (n° 2091/2016) l'Assemblea parlamentare, ad esempio, ha dichiarato che "sfruttando abusivamente le motivazioni religiose delle loro scelte e dei loro atti, i combattenti stranieri arrecano un reale pregiudizio alle comunità religiose alle quali pretendono appartenere e per le quali dicono di lottare. Di conseguenza, rischiano di distruggere la coesione e l'integrità delle società democratiche, esacerbando le divisioni tra i diversi gruppi etnici e religiosi. L'Assemblea parlamentare riafferma, a tal riguardo, che il terrorismo non deve essere associato a nessuna religione, nessuna nazionalità e nessun gruppo etnico".



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:
• A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak • In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575-583747

Memorie Storiche

PIETRO GIACHETTI, *Stile ecumenico stile di credibilità*, in *La credibilità ecumenica delle chiese e il B.E.M.*, Napoli, Dehoniane, 1985, pp. 130-133

Mi è un po' difficile parlare in una breve omelia del tema proposto: «stile ecumenico, stile di credibilità». Per parlare di stile ecumenico bisogna essere credibili, cioè bisogna possedere questo stile e viverlo. Ma io mi sento molto lontano dal possederlo.

Capisco che lo stile ecumenico coinvolge tutta la vita e tutti i rapporti, non solo quelli interconfessionali. Occorre anzitutto viverlo all'interno della propria comunità ecclesiale.

Lo stile ecumenico non è solo uno stile di relazioni esteriori caratterizzate da buona diplomazia e da cortesia reciproca. È fondamentalmente un atteggiamento profondo dello spirito, è una spiritualità, è un modo nuovo di vivere la propria realtà ecclesiale, esige un cambiamento di mentalità e di vita, è un cammino di conversione che costa fatica, rinuncia, purificazione e tanta pazienza.

Lo stile ecumenico allora è un dono dello Spirito da chiedere con fiducia e perseveranza nella preghiera.

Il SAE e la sua settimana di formazione ecumenica sono una feconda e salutare provocazione. Sono un'esperienza viva e concreta in cui già si respira e si vive uno stile ecumenico, perché tutti insieme ci mettiamo in ricerca umile e coraggiosa della volontà di Dio nello spirito di un servizio vicendevole e fraterno.

Nel fare alcune brevi considerazioni sullo stile ecumenico, mi lascio provocare dalla Parola di Dio proclamata nella Liturgia di oggi (17a domenica ordinaria), particolarmente dalla lettura del brano del Vangelo di Matteo (13, 44-52) che riporta tre piccole parabole e le parole conclusive di Gesù.

Le tre parabole sono la conclusione del discorso, o meglio delle parabole del Regno ricordate da Matteo. Il Regno di Dio è come il seme che cade sulla strada, fra le spine, fra le pietre, nel terreno buono. Il Regno di Dio è come la buona semente, in mezzo alla quale il nemico di notte semina l'erba cattiva. Il Regno di Dio è come il granello di senape, è come il lievito. Il Regno di Dio è simile al tesoro nascosto in un campo, è simile alla perla preziosa, è simile alla rete gettata nel mare. Gesù conclude: «Avete capito tutte queste cose?». Gli rispondono i discepoli: «Sì, abbiamo capito». «Perciò - dice Gesù - se un maestro della legge diventa discepolo del Regno di Dio, è come un capo-famiglia che dal suo tesoro tira fuori cose vecchie e cose nuove».

Diventare discepoli del Regno di Dio: è qui la sorgente dello stile ecumenico. Si diventa discepoli del Regno quando, come il maestro della legge, accogliamo il dono di Dio, quando con umiltà e sincerità confessiamo le nostre colpe, quando il seme della parola di Dio incontra un terreno docile e obbediente, quando vendiamo tutto per comperare il tesoro nascosto.

Il maestro della legge deve decidersi per il Regno, deve fare una scelta. Il maestro della legge è la personificazione dell'orgoglio, dell'autosufficienza, è simbolo di colui che crede di possedere già la verità tutta intera, che non ha bisogno degli altri, è simbolo di ogni chiusura e autosufficienza confessionale.

«Ti benedico, o Padre, perché hai voluto far conoscere a gente povera e semplice quelle cose che hai lasciato nascoste ai sapienti e intelligenti» (Mt. 11, 25-26).

«Vi assicuro che se non cambiate e non diventate come bambini, non entrerete nel Regno di Dio» (Mt. 18,2).

Lo stile ecumenico è stile di semplicità, di povertà, è stile di abbassamento, a somiglianza di Cristo che «abbassò se stesso e fu ubbidiente a Dio fino alla morte e alla morte di croce» (Fil. 2,8).

Lo stile ecumenico è stile di conversione che interpella tutte le Chiese e ogni battezzato. Lo dice bene il documento sui rapporti ecumenici del Sinodo delle Chiese valdo-metodiste (1982): «L'obiettivo fondamentale del movimento ecumenico è il ravvedimento delle Chiese e il rinnovamento della loro testimonianza nel mondo... Il confronto interconfessionale non deve mai perdere di vista il fatto che nei rapporti ecumenici il problema principale non è che cosa ci divide gli uni dagli altri, ma piuttosto che cosa divide gli uni e gli altri dalla vera Chiesa di Cristo».

Il decreto del concilio Vaticano II sull'ecumenismo afferma: «Siccome ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente nell'accresciuta fedeltà alla sua vocazione, esso è senza dubbio la ragione del movimento ecumenico verso l'unità. La Chiesa peregrinante è chiamata da Cristo a questa continua riforma di cui, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno...» (n° 6)

«Si ricordino tutti i fedeli che tanto meglio promuoveranno, anzi vivranno in pratica l'unione dei cristiani, quanto più si studieranno di condurre una vita più conforme al Vangelo» (n° 7).

Lo stile ecumenico aborre da ogni forma di trionfalismo, di settarismo, di arroganza, di proselitismo: sono peccati in cui tutte le Chiese possono cadere. Lo stile ecumenico è stile di rispetto, di dialogo sincero e fraterno, dove le questioni controverse, che non vanno messe tra parentesi, non devono rompere quella comunione profonda che già esiste, perché

«siamo stati battezzati con lo stesso Spirito per formare un solo corpo, e tutti siamo stati dissetati dallo stesso Spirito» (1 Cor. 13).

Lo stile ecumenico è stile di correzione fraterna, come insegna l'apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: «Se scoprite qualcuno di voi che sta commettendo un errore, ebbene, voi che avete lo Spirito di Dio, cercate di riportarlo sulla via del bene. Ma fatelo con dolcezza, vegliando su di voi, perché anche voi potete essere messi alla prova. Aiutatevi a portare i pesi gli uni degli altri e così ubbidirete alla legge di Cristo» (Gal 6,1).

Lo stile ecumenico è uno stile aperto alla collaborazione con i fratelli di altre confessioni, nella comune ricerca dell'impegno di una testimonianza comune nel mondo di oggi. Non dobbiamo avere paura di questi gesti di collaborazione. Anzi dobbiamo moltiplicarli.

«Se un maestro della legge diventa discepolo del Regno di Dio, è come un capo famiglia che dal suo tesoro tira fuori cose vecchie e nuove».

Il tesoro del Regno di Dio è inesauribile. Dobbiamo vendere tutto per acquistarlo. Lo stile ecumenico è aperto alle novità dello Spirito. Non pone barriere allo Spirito che soffia dove vuole e come vuole. È lui che guida la Chiesa verso i traguardi che lui solo conosce.

Allora lo stile ecumenico è uno stile di gioia profonda che allontana tutte le paure, che si rallegra dei piccoli passi, che non si abbatte nelle difficoltà e nelle delusioni, è uno stile che comunica gioia e speranza.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Facoltà di Teologia - Pontificia Università Antonianum
Castello 2786 – Venezia
Anno Accademico 2016-2017**

Master Universitario di I Livello

DIALOGO INTERRELIGIOSO

METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DELLE RELIGIONI

CORSI DI, Principi di dialogo interreligioso, Cristianesimo, Ebraismo, Islam, Religioni orientali, Giustizia e creato, Libertà religiosa, Religioni e Mediterraneo, Europa e Religioni, l'Italia delle Religioni, Libri Sacri, Teologia del pluralismo religioso, Storia del francescanesimo, Cristianesimi e culture nella storia, Concilio Vaticano II

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Salerno, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

Lezioni in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in modalità e-learning

Master Universitario di I Livello

TEOLOGIA ECUMENICA

RIFORMA E RIFORME DELLA CHIESA

CORSI DI Teologia ecumenica, Cristianesimi e culture nella storia, Teologia Biblica, Dialoghi Ecumenici, Storia del movimento ecumenico, Il dialogo ecumenico e la teologia cattolica, Il dialogo ecumenico e la teologia evangelica, Il dialogo ecumenico e la teologia ortodossa, Il dialogo ebraico cristiano, Principi di dialogo interreligioso, Teologia della Creazione, Religioni orientali, Vita e fede delle Chiese Evangeliche, Vita e fede delle Chiese Ortodosse, Il Concilio Vaticano II

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Salerno, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

Lezioni in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in modalità e-learning

ISCRIZIONI entro e non oltre il 25 settembre 2016

***INFORMAZIONI masterdirezione@isevenezia.it
<http://www.wondersys-elearning.it/>***